



L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 7

OS 7: attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali

Sommario

Scopo del documento.....	2
Inquadramento: l'obiettivo e gli strumenti	3
1. L'imprenditoria giovanile: il quadro italiano ed europeo	5
1.1 La presenza dei giovani in agricoltura.....	5
I principali aspetti.....	5
1.2 La formazione dei giovani in agricoltura	8
I principali aspetti.....	8
1.3 Le caratteristiche delle aziende dei giovani	10
1.4 Le dinamiche delle imprese agricole in Italia.....	14
2. I fabbisogni dei giovani imprenditori	17
2.1 Accesso alla Terra.....	17
2.2 Accesso al credito.....	22
2.3 Accesso alla formazione e fabbisogno formativo	23
3. Il sostegno della politica di sviluppo rurale all'imprenditoria giovanile	24
3.1 La politica di sviluppo rurale 2007-2013	24
3.2 Il sostegno al ricambio generazionale nella Politica agricola comune 2014-2020	27
I principali aspetti II Pilastro.....	27
Focus pacchetto Giovani. Modalità di attuazione della sotto-misura 6.1	29
I principali aspetti I Pilastro.....	32
4. Riepilogo degli indicatori.....	32
Bibliografia e documentazione utile.....	33



Scopo del documento

Questo documento ha lo scopo di descrivere i principali elementi dell'analisi di contesto relativa all'obiettivo specifico sul rafforzamento del tessuto socioeconomico (OS3), per il Piano strategico nazionale della nuova PAC post 2020 ed è funzionale alla definizione dell'analisi Swot.

Analoghi documenti saranno redatti per gli altri 8 obiettivi specifici e per l'obiettivo trasversale sull'AKIS.

Nell'analisi di contesto si commentano principalmente gli indicatori previsti dal PMEF (Quadro di monitoraggio e valutazione della PAC post 2020); in particolare si analizzano, da un lato, l'evoluzione storica degli indicatori statistici suggeriti dalla Commissione e, dall'altro lato, i dati sulla situazione attuale (o iniziale) riguardo agli strumenti d'intervento utilizzabili per l'obiettivo specifico oggetto di analisi¹.

Avvertenze

I dati utilizzati nel presente lavoro e relativi, in particolare, al numero di aziende agricole, superfici, forze lavoro e unità di bestiame, fanno riferimento alle statistiche ufficiali rese disponibili da Istat. Le altre fonti statistiche utilizzate nel lavoro sono la banca dati RICA e gli archivi amministrativi Movimprese-Infocamere.

Al fine di garantire la dovuta coerenza con la definizione degli indicatori comuni e con il trattamento dei dati proposto dai Servizi della Commissione nella stesura dell'Analytical Factsheet per l'Italia, si è ritenuto opportuno fare ricorso alle statistiche offerte dall'Eurostat (Farm structure survey - FSS). Tale opzione garantisce altresì la confrontabilità degli indicatori con gli altri Stati membri. Si fa presente, tuttavia, che per il 2013 i dati Eurostat per l'Italia fanno riferimento a un universo più ridotto che esclude le aziende più piccole (c.d. universo UE), pertanto, non sono confrontabili con quelli Istat delle Strutture delle produzioni agricole (SPA) riferiti al medesimo anno, pubblicati nel sito dati.istat.it; né sono confrontabili con i dati censuari del 2010, pubblicati sia in Eurostat sia in dati.istat.it; l'indagine Istat del 2016 ha invece la stessa copertura statistica del dato Eurostat 2013 (universo UE). Cfr. il paragrafo Cenni metodologici alla fine del documento.

Per l'individuazione degli indicatori correlati agli obiettivi specifici si è fatto riferimento all'Allegato 1 alla Proposta di Regolamento sul sostegno ai Piani strategici della PAC COM (2018) 392 finale, mentre le indicazioni metodologiche della Commissione sugli indicatori sono contenute nei seguenti documenti:

- ***per gli indicatori di contesto e impatto:*** Working Document WK 2051/2019 ADD 1 "Draft list of context and impact indicators for the Performance Monitoring and Evaluation Framework" presented by the Commission to the Working Party on Horizontal Agricultural Questions (CAP reform) on 13 February 2019;
- ***per gli indicatori di risultato (e di output):*** Working Document WK 4812/2019 INIT "Fiches on output and result indicators" presented by the Commission to the Working Party on Horizontal Agricultural Questions (CAP reform) on 08 April 2019.

Nel presente documento si utilizza la numerazione degli indicatori del PMEF. La corrispondenza con gli indicatori che fanno parte anche dell'attuale CMEF è riportata nell'allegato I.

¹ *Per l'individuazione degli indicatori correlati agli obiettivi specifici si è fatto riferimento all'Allegato 1 alla Proposta di Regolamento sul sostegno ai piani strategici della PAC COM (2018) 392 finale, mentre le indicazioni metodologiche della Commissione sugli indicatori sono contenute nei seguenti documenti:*

- *Per gli indicatori di contesto e impatto:* Working Document WK 2051/2019 ADD 1 "Draft list of context and impact indicators for the Performance Monitoring and Evaluation Framework" presented by the Commission to the Working Party on Horizontal Agricultural Questions (CAP reform) on 13 February 2019;
- *Per gli indicatori di risultato (e di output):* Working Document WK 4812/2019 INIT "Fiches on output and result indicators" presented by the Commission to the Working Party on Horizontal Agricultural Questions (CAP reform) on 08 April 2019.

Nel presente documento si utilizza la numerazione degli indicatori del PMEF. La corrispondenza con gli indicatori che fanno parte anche dell'attuale CMEF è riportata alla fine del documento.

Inquadramento: l'obiettivo e gli strumenti

Il ricambio generazionale in agricoltura rappresenta una delle maggiori necessità e sfide ed è riconosciuto come priorità nell'agenda politica dell'UE.

Già nel 2014 il Consiglio europeo ha evidenziato il fondamentale ruolo dei giovani per la sostenibilità e la competitività di lungo periodo dell'agricoltura europea.

La Comunicazione della Commissione europea del 29 novembre 2017, nel definire gli orientamenti per la politica agricola europea del post 2020, indica il ricambio generazionale come una priorità nell'ambito di un nuovo quadro strategico. Il documento attribuisce alla Pac il compito di ridurre i rischi nei primi anni successivi all'avvio di un'impresa agricola, offrendo un sistema di sostegno per il primo insediamento abbinato a incentivi adeguati per favorire l'uscita delle generazioni più anziane e il trasferimento di conoscenze tra le generazioni nonché per accrescere la mobilità dei terreni e facilitare la pianificazione della successione ad esempio attraverso il ricorso a servizi di consulenza, tutoraggio e preparazione di "piani di successione per le aziende agricole".

Nella proposta di Regolamento per la Pac post 2020 sono ricordati i notevoli ostacoli che i giovani agricoltori incontrano per quanto riguarda l'accesso ai terreni, i prezzi elevati e l'accesso al credito. Le loro imprese sono più minacciate dalla volatilità dei prezzi (sia dei fattori di produzione sia dei prodotti) e le loro esigenze in termini di formazione negli ambiti delle competenze imprenditoriali e di gestione del rischio sono elevate. Per questi motivi il sostegno ai giovani agricoltori per l'avvio di nuove imprese e nuove aziende agricole è posto, nella nuova PAC, tra gli obiettivi specifici da perseguire.

Gli Stati membri sono chiamati a definire un approccio strategico e individuare un insieme chiaro e coerente di interventi per il ricambio generazionale nell'ambito dell'obiettivo specifico dedicato a tale questione.

L'obiettivo specifico 7 "attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali" non prevede la sua articolazione in ulteriori sotto obiettivi. Pertanto, all'OS7 corrisponde un solo indicatore d'impatto/contesto principale:

- I.21 Attrarre i giovani agricoltori: evoluzione del numero di nuovi agricoltori, a cui corrisponde l'indicatore di contesto C.16 "Nuovi agricoltori"

L'indicatore C.16 intende quindi misurare l'evoluzione del numero dei nuovi imprenditori agricoli (inclusi i giovani) che a tale scopo hanno ricevuto un supporto finanziario dalla politica agricola comune (PAC) nei tre anni precedenti, identificare l'anno in cui si è insediato il giovane imprenditore e la sua età. I dati, al momento non disponibili, saranno forniti dagli Istituti statistici nell'ambito del Regolamento sulle statistiche integrate delle aziende agricole (Reg EU 1091/2018). Tali dati saranno disponibili a livello Italia e EU con una frequenza di 3-4 anni.

Nella proposta per la PAC post 2020 gli strumenti per il rinnovo generazionale, come in passato, sono rappresentati dal sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori nell'ambito del I Pilastro, pagamenti diretti e l'intervento teso a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e l'avvio di nuove imprese rurali nell'ambito del II Pilastro, sviluppo rurale.

Riepilogo - Obiettivo specifico, indicatori d'Impatto e indicatori di Risultato descritti nell'Allegato I della Proposta di Regolamento sul sostegno ai Piani strategici nazionali

Obiettivi specifici UE	Indicatori d'impatto nell'Allegato I al Reg.	Indicatori di risultato (basati esclusivamente su interventi finanziati dalla PAC) nell'Allegato I al Reg.
OS7: attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali	I.21 Attrarre i giovani agricoltori: evoluzione del numero di nuovi agricoltori	-R.30 Rinnovo generazionale: numero di giovani agricoltori che creano una azienda con il sostegno della PAC

Fonte: Allegato 1 alla Proposta di Regolamento sul sostegno ai piani strategici della PAC COM (2018) 392 finale

<p>PAROLE CHIAVE</p>	<p>Senilizzazione e ricambio generazionale Accesso ai fattori produttivi Infrastrutture e servizi Diversificazione multifunzionalità Formazione e accesso alle conoscenze e all'innovazione Credito e strumenti finanziari</p>
---------------------------------	---

Fonte RRN- L'analisi SWOT per la costruzione delle strategie regionali e nazionali della PAC

1. L'imprenditoria giovanile: il quadro italiano ed europeo

Per le elaborazioni sono stati utilizzati i dati Eurostat (2013 e 2016), ISTAT (2016) relativi all'indagine Struttura e Produzione Agricola e RICA (dal 2013 al 2016). Con riferimento ai dati relativi all'indagine SPA 2016 dell'ISTAT si fa presente che per le modifiche apportate al questionario di rilevazione è stato possibile elaborare i dati per i soli conduttori di azienda e non per i capoazienda².

Si ritiene opportuno precisare, infine, che ai fini di una corretta lettura, Eurostat fornisce, solo per l'anno 2016, i dati relativi alla presenza dei capi azienda per la classe di età fino ai 39 anni (compresi) ma non per altre tipologie di informazioni (es. formazione, dimensione economica) mentre per gli anni precedenti i dati sono elaborati fino a 35 anni; l'ISTAT consente l'elaborazione delle statistiche per la classe di età fino a 40 anni (compresi).

1.1 La presenza dei giovani in agricoltura

La presenza dei giovani agricoltori nella gestione delle imprese agricole è misurata dall'indicatore C.14 "Age structure of farm managers" che riporta il numero totale dei capo azienda per classi di età e consente quindi di identificare quelli di età compresa nei 40 anni. L'indicatore fornisce anche informazioni sul rapporto tra i giovani imprenditori agricoli (meno di 40 anni) e quelli di età pari o superiore a 55 anni.

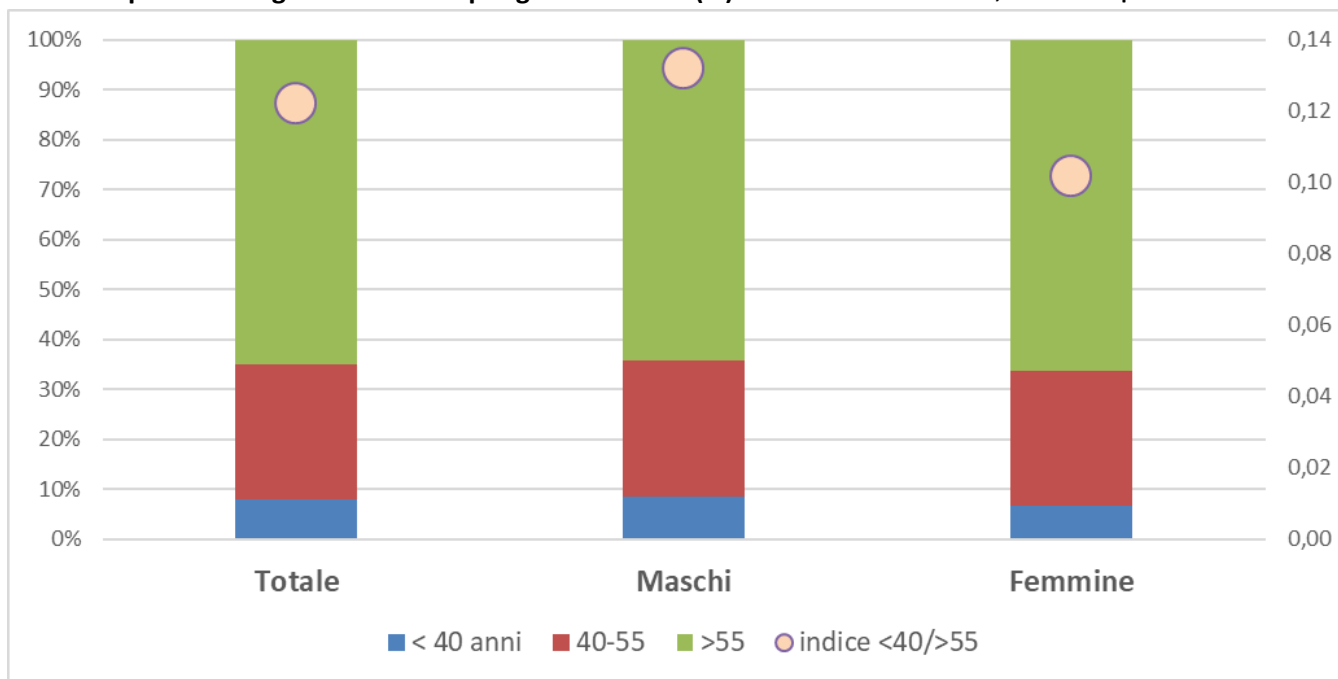
I principali aspetti

- Secondo i dati Eurostat, nel 2016, in Italia i giovani imprenditori (di età fino a 39 anni compresi) sono l'8% del totale dell'imprenditoria agricola (Grafici 1 e 2), dato che si pone al di sotto di 3 punti percentuali rispetto alla media europea (EU 28).
- Sulla base dei dati Eurostat, il peso dei giovani imprenditori (di età fino a 39 anni) sugli over 55 nel 2016 si attesta al 12% e quindi a un livello inferiore rispetto alla media europea che è pari al 18% (Grafico 1).
- I dati Eurostat relativi ai giovani imprenditori fino a 39 anni, nel 2016 evidenziano un rapporto uomini/donne pari a circa 3:1. Il peso delle imprenditrici donne sul totale degli imprenditori nel 2016 si attesta intorno al 27% con punte del 41% e del 38 % rispettivamente nelle regioni Molise e Lazio.
- La classe di età 35-39 pesa sul totale degli imprenditori agricoli tanto quanto le precedenti classi (4%).
- Sulla base dei dati Eurostat i giovani imprenditori fino a 35 anni tra il 2013 e il 2016 sono aumentati del 2% (Tabella 3).

² Per l'ISTAT il conduttore è il responsabile giuridico ed economico che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società o un ente. Il capo azienda è la persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda. Per ciascuna azienda si considera capo azienda esclusivamente una persona. Nel caso di azienda familiare, il capo azienda è in genere il conduttore stesso; in caso di mezzadria è da considerarsi come capo azienda il mezzadro e analogamente, in caso di soccida tra due aziende agricole.

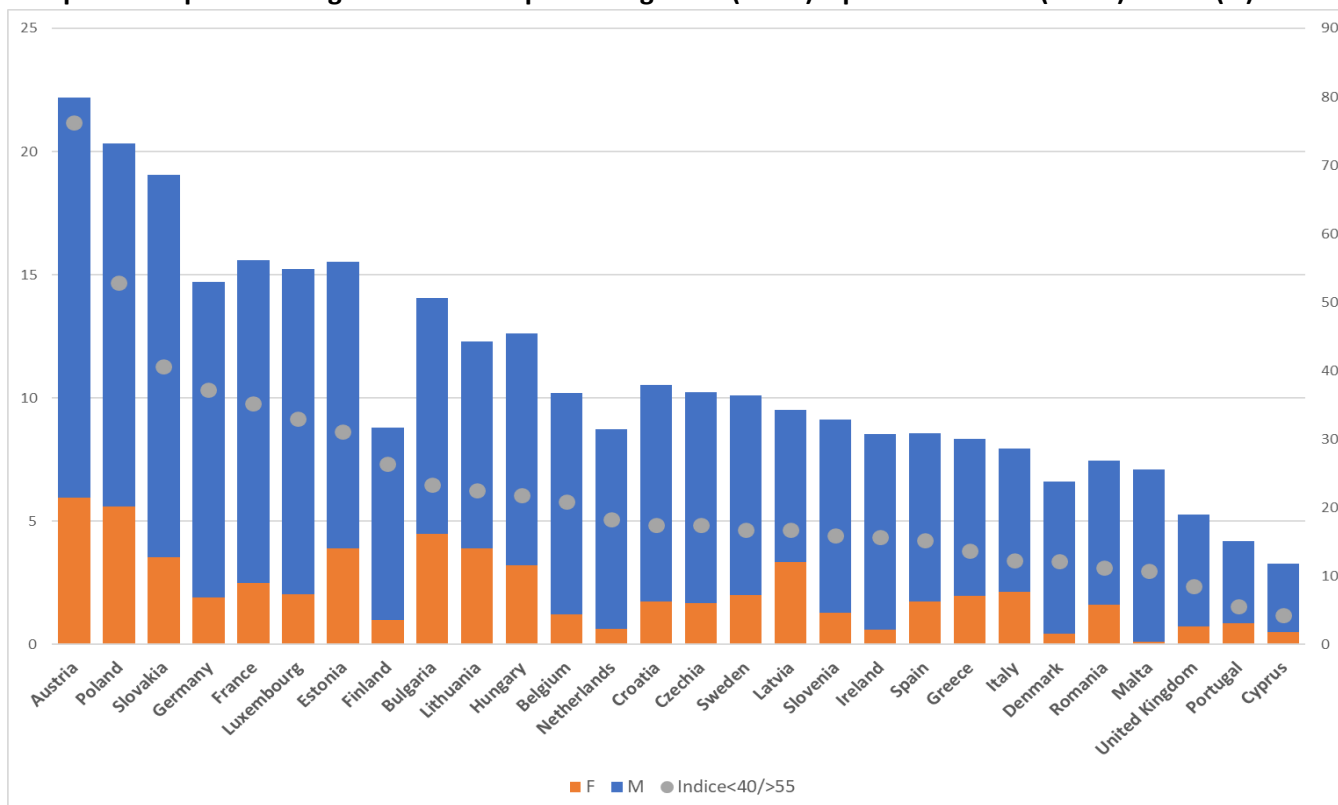


1. Italia – Imprenditori agricoli under 40 per genere – 2016 (%) – media nazionale lato sx, media europea lato dx



Elaborazioni CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati Eurostat, 2016

2. Europa 28 - Imprenditori agricoli under 40 per SM e genere (lato sx) e peso su over 55 (lato dx) - 2016 (%)



Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su Eurostat, 2016



3. I Giovani agricoltori per Regione (≤35 anni) -2013 e 2016

Regione	2013	2016	Peso giovani su over 55 2013 %	Peso giovani su over 55 2016 %	variazione 2013/2016 %
Piemonte	2.570	2.670	9	9	4
Valle d'Aosta	80	190	6	15	58
Liguria	590	300	14	6	-97
Lombardia	2.530	2.550	12	11	1
P.A.di Bolzano	1.070	1.320	16	18	19
P.A. di Trento	570	460	15	10	-24
Veneto	3.080	3.150	5	6	2
Friuli-Venezia Giulia	520	930	4	7	44
Emilia-Romagna	1.860	1.560	5	4	-19
Toscana	2.530	2.190	8	7	-16
Umbria	1.060	680	6	3	-56
Marche	1.040	1.080	4	4	4
Lazio	1.850	3.170	5	7	42
Abruzzo	1.350	1.040	5	3	-30
Molise	410	460	4	3	11
Campania	4.070	4.560	10	9	11
Puglia	4.660	5.230	5	4	11
Basilicata	1.530	2.020	7	9	24
Calabria	4.300	3.970	9	6	-8
Sicilia	7.790	5.990	9	6	-30
Sardegna	2.220	3.000	9	11	-26
Italia	45.680	46.520	7	6	2

Fonte: elaborazioni CREA– Centro Politiche e Bioeconomia su dati Eurostat

- I dati dell'indagine SPA dell'ISTAT attestano per il 2016 che il peso dei giovani imprenditori italiani sino a 40 anni è il 9% del totale dell'imprenditoria agricola (Tabella 4) con valori che superano il 10% in Piemonte, Lombardia, Sardegna, la Valle d'Aosta (che registra il 18%) e le Province di Trento e Bolzano.
- Nel 2016 il peso dei giovani fino a 40 anni sugli over 55 è del 15%. A Bolzano la percentuale più alta si attesta al 41% mentre la più bassa in Abruzzo e Molise con il 9% (Tabella 4).
- Dall'analisi dei dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura (2010) – unica fonte disponibile con dati a livello comunale – emerge che l'11% dei giovani imprenditori è concentrato nelle aree D con punte del 18 e del 16% in Lombardia e Piemonte (il 9,9 e l'8,6 % nelle aree B e A) mentre gli over 55 si concentrano prevalentemente nelle aree A (65%).
- I giovani imprenditori italiani provengono principalmente da famiglie agricole o con disponibilità di terreni e sono più presenti nei settori produttivi ad alto valore aggiunto ma che richiedono anche forte impegno di tempo, lavoro e capitale (ortofloricoltura, allevamenti bovini, suinicoltura).
- Uno studio condotto dall'INEA (2014) sulle strutture e dinamiche delle imprese giovanili evidenzia due aspetti rilevanti: la difficoltà delle imprese giovanili di consolidarsi sul mercato e una loro maggiore mortalità se condotte da imprenditori riconducibili a quella classe di età che segna il passaggio virtuale dagli agricoltori "giovani" a quella "non giovani".

4. Italia – L'imprenditoria giovanile in agricoltura per Regione - 2016 (%)

Regione	giovani 40 anni	Peso sugli over 55	Peso % su totale
Piemonte	5.886	22%	12
Valle d'Aosta	411	32%	18
Lombardia	4.799	21%	12
Veneto	5.795	12%	8
Friuli-Venezia Giulia	1.372	11%	7
Liguria	855	18%	10
Emilia-Romagna	4.229	11%	7
Toscana	3.901	13%	9
Umbria	1.999	10%	7
Marche	2.595	11%	7
Lazio	6.704	16%	10
Abruzzo	2.482	9%	6
Molise	1.203	9%	6
Campania	8.707	17%	10
Puglia	13.660	11%	7
Basilicata	3.928	18%	10
Calabria	9.294	14%	9
Sicilia	14.152	15%	9
Sardegna	6.965	27%	14
Bolzano	2.458	41%	16
Trento	1.330	28%	16
Totale	102.723	15%	9

Fonte: elaborazioni CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT SPA (2016)

1.2 La formazione dei giovani in agricoltura

La formazione dei giovani agricoltori nella gestione delle imprese agricole è misurata dall'indicatore C.15 "Agricultural Training of farm managers" determinato dal rapporto dei giovani imprenditori formati sul totale degli imprenditori agricoli.

L'indicatore, definito sulla base dei dati Eurostat, fornisce informazioni sul livello di formazione dei giovani imprenditori distinguendolo in: a) esperienza pratica agricola – nel caso in cui l'agricoltore ha completato l'istruzione obbligatoria (con riferimento ai dati ISTAT questo livello comprende i seguenti titoli: nessun titolo, scuola elementare e scuola media inferiore); b) formazione di base – nel caso in cui l'agricoltore ha conseguito un diploma di scuola media superiore (con riferimento ai dati ISTAT questo livello comprende i diploma che non permettono accesso all'università); c) formazione completa – nel caso in cui l'agricoltore ha completato l'istruzione superiore o terziaria (con riferimento ai dati ISTAT il livello formativo comprende il diploma di scuola media superiore in agraria e non e il diploma di laurea in agraria e non).

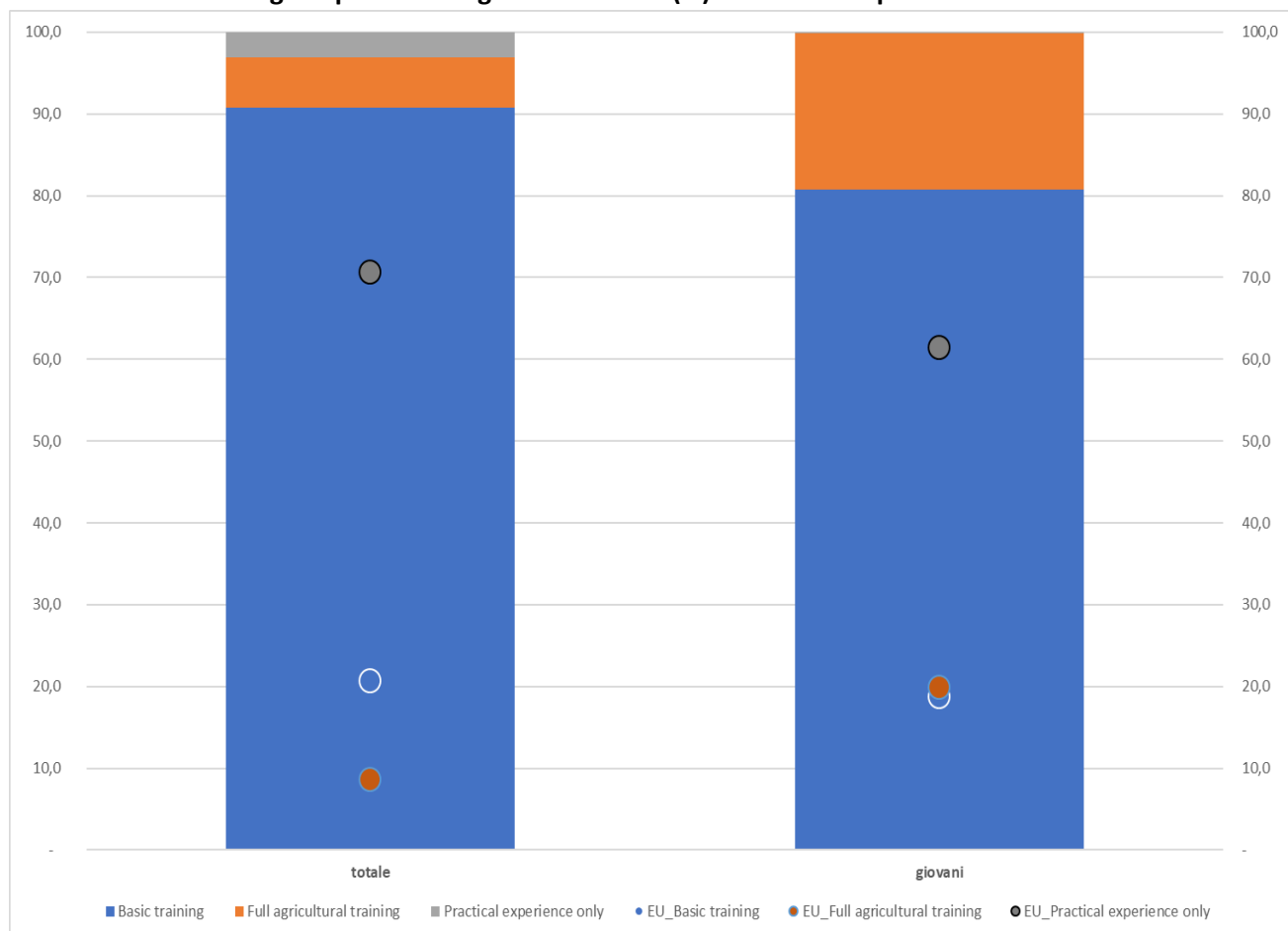
I principali aspetti

- Dalla lettura dei dati Eurostat, la formazione degli agricoltori italiani nel 2016 è per il 90% di base attestandosi a un valore più alto rispetto alla media europea; la formazione completa è al 6% più o

meno in linea con la media europea e per il 3% pratica, valore più basso della media europea che si pone al 70% (Grafico 5).

- Analizzando i dati per i giovani imprenditori agricoli, la formazione nel 2016 presenta un livello professionale un più alto rispetto alla media nazionale (19%) ed è prevalentemente basata sulla formazione di base (poco più dell'80%) e si attesta a un livello superiore rispetto alla media europea (Grafico 5).
- A livello nazionale i dati ISTAT evidenziano nel 2016 un livello maggiore di formazione "professionale" da parte dei giovani imprenditori agricoli rispetto a quanto riscontrato per le classi di età successive (Tabella 6); il 16% dei giovani è laureato e il 57% possiede un diploma.

5. Italia - Formazione degli imprenditori agricoli under 35 (%) e media europea



Fonte: elaborazioni CREA- Centro Politiche e Bioeconomia su dati Eurostat 2016

6. Italia - Formazione dei giovani conduttori (%)

Titolo di studio	<= 40 anni	da 41 a 64 anni	65 anni e oltre
Nessuno	0	0	6
Licenza di scuola elementare	1	9	56
Licenza di scuola media inferiore	26	45	23
Diploma di qualifica a indirizzo agrario che non permette accesso universitario (2-3 anni)	2	1	0
Diploma di qualifica di altro tipo che non permette accesso universitario (2-3 anni)	4	3	1
Diploma di scuola media superiore a indirizzo agrario	12	4	1
Diploma di scuola media superiore di altro tipo	39	28	8
Laurea o diploma universitario a indirizzo agrario	4	1	0
Laurea o diploma universitario di altro tipo	12	7	4

Fonte: elaborazioni CREA - Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA 2016

1.3 Le caratteristiche delle aziende dei giovani

Di seguito vengono presentati i principali dati strutturali ed economici delle aziende condotte da giovani agricoltori. Per una lettura completa del contesto territoriale in cui operano le imprese giovanili si rimanda al Policy brief OS8 "Aree rurali dinamiche".

- Nel 2016 i giovani imprenditori gestiscono il 18% della SAU totale. Le loro imprese hanno una dimensione superiore alla media sia in termini fisici (18 ettari di SAU contro 10) sia economici con una produzione media standard di poco più di 80.000 euro pari a quasi al doppio di quella rilevata per il totale delle imprese (Tabella 7).
- Il valore di produzione standard contribuisce, insieme al dato relativo alla SAU, a formare l'idea di imprese più competitive e capaci, a parità di condizioni, di garantire una produttività più elevata.
- La lettura dei dati ISTAT relativi alla dimensione economica delle imprese condotte da giovani evidenzia, rispetto alle classi intermedie di reddito, performance migliori rispetto a quelle rilevate per gli imprenditori delle classi successive di età (Tabella 8).
- Sulla base dei dati Eurostat per il 2016 si rileva una dimensione economica delle imprese condotte da giovani fino a 35 anni di poco al di sotto dei 100.000 euro. Il dato è maggiore rispetto a quello rilevato per le imprese condotte da imprenditori di età più "matura" e al valore medio europeo che si attesta intorno ai 55 mila euro. Il trend è positivo a partire dal 2013 (Grafico 9).



7. Italia - Le imprese dei giovani (40 anni) rispetto al totale delle imprese - 2016

Regione	Dimensione media aziendale (ha)		Produzione media standard		Produzione media standard per ettari di Sau	
	Giovani	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Totale
Piemonte	28	19	117.359	78.482	4.171	4.212
Valle d'Aosta	29	23	31.480	22.301	1.069	979
Lombardia	30	23	316.910	199.743	10.403	8.866
Veneto	17	9	236.945	79.636	14.220	8.536
Friuli-Venezia Giulia	23	11	127.507	63.861	5.610	5.574
Liguria	11	4	43.858	29.295	3.965	6.920
Emilia-Romagna	25	16	152.488	83.523	6.061	5.095
Toscana	19	12	72.616	38.544	3.863	3.120
Umbria	18	10	53.201	26.655	2.955	2.577
Marche	24	12	57.118	30.682	2.393	2.488
Lazio	11	8	64.562	35.788	5.698	4.383
Abruzzo	15	8	43.483	22.939	2.839	3.058
Molise	12	9	36.426	18.883	2.978	2.078
Campania	10	6	44.949	33.319	4.729	5.642
Puglia	11	6	38.102	17.618	3.411	2.786
Basilicata	21	12	38.425	21.543	1.843	1.740
Calabria	10	5	31.406	18.123	3.281	3.339
Sicilia	16	9	46.362	25.877	2.968	2.878
Sardegna	40	24	78.419	48.986	1.983	2.047
Bolzano	8	9	30.430	32.090	3.937	3.766
Trento	16	9	59.662	37.407	3.806	4.392
Totale	18	10	80.688	41.921	4.579	4.097

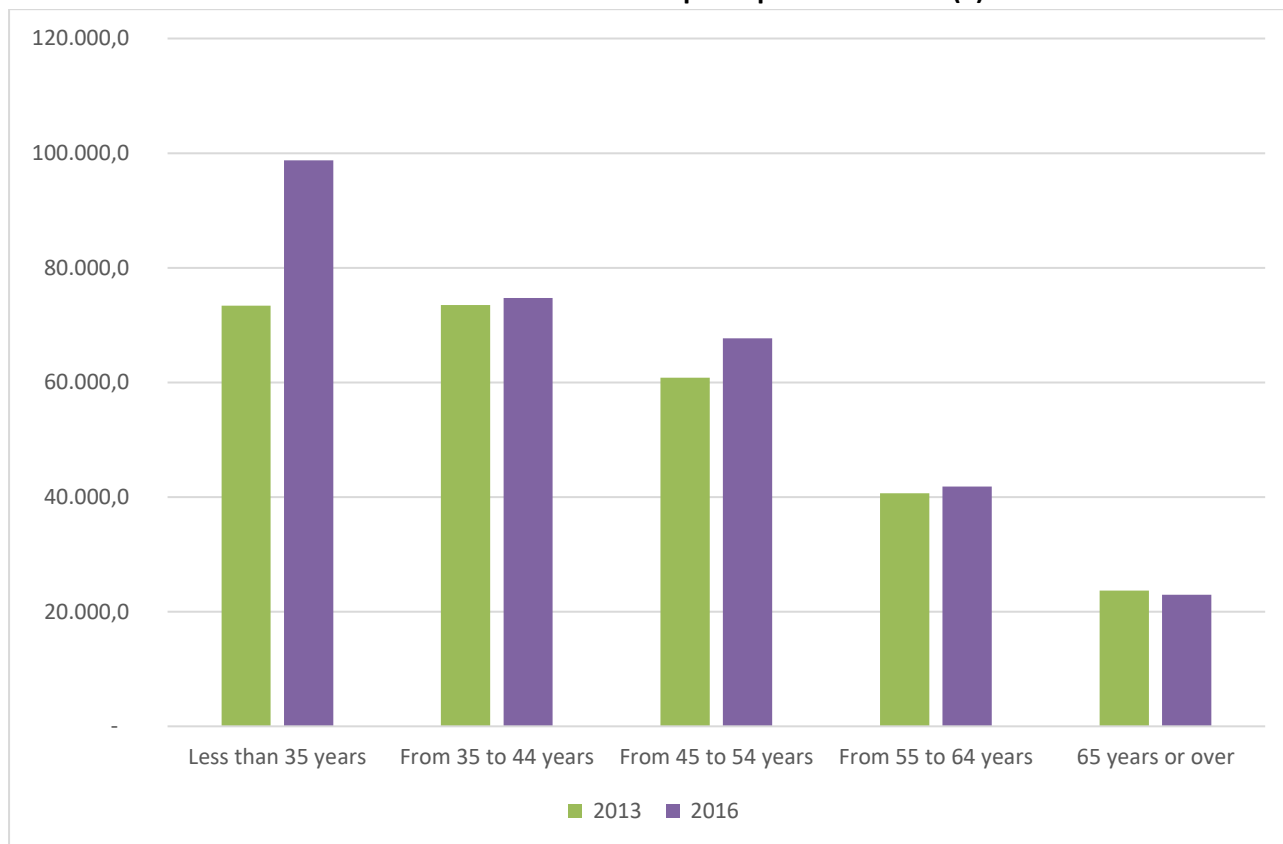
Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA (2016)

8. Italia - La dimensione economica delle imprese condotte da giovani - 2016

Classe di dimensione economica	<= 40 anni	%	da 41 a 64 anni	%	65 anni e oltre	%
meno di 8.000 euro	29.556	29	270.783	46	275.982	62
da 8.000 euro a meno di 25.000 euro	23.735	23	138.292	24	96.172	22
da 25.000 a meno di 50.000 euro	16.100	16	62.740	11	36.205	8
da 50.000 a meno di 100.000 euro	15.399	15	52.443	9	19.013	4
da 100.000 a meno di 500.000 euro	15.751	15	51.699	9	12.857	3
da 500.000 euro in poi	2.184	12	7.556	1	1.707	0
Totale	102.723		583.513		441.936	

Fonte: elaborazioni CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA (2016)

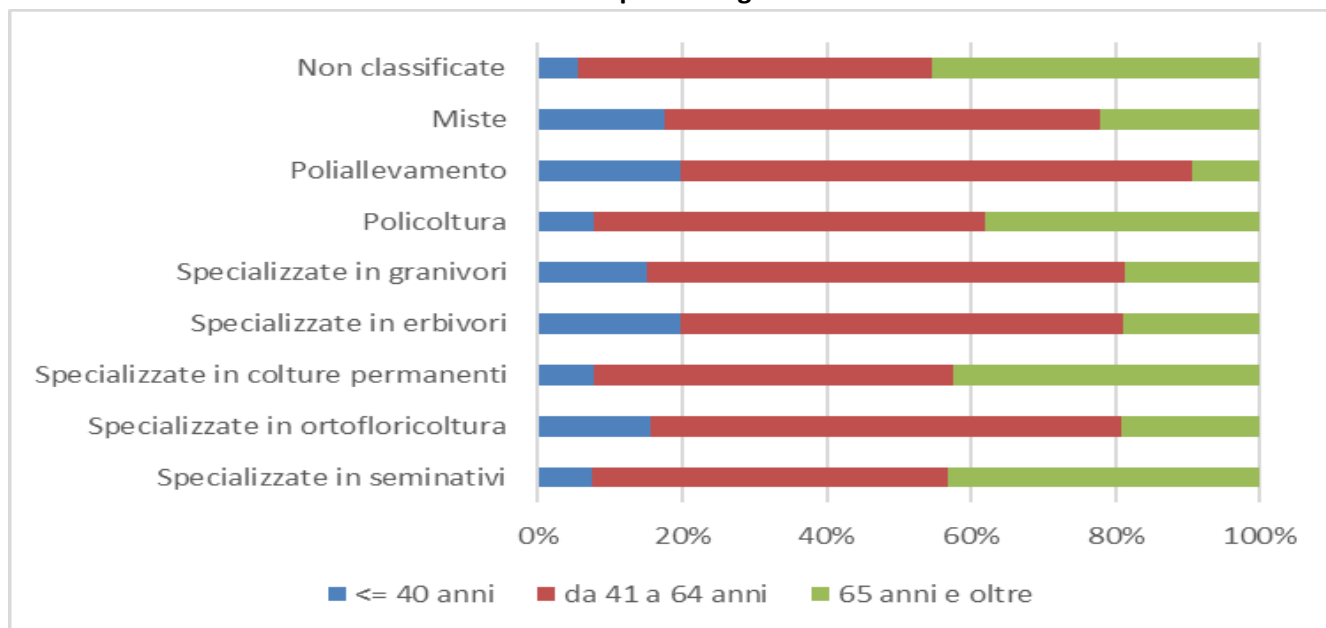
9. Italia - Evoluzione della dimensione economica delle imprese per classi di età (€)



Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati Eurostat

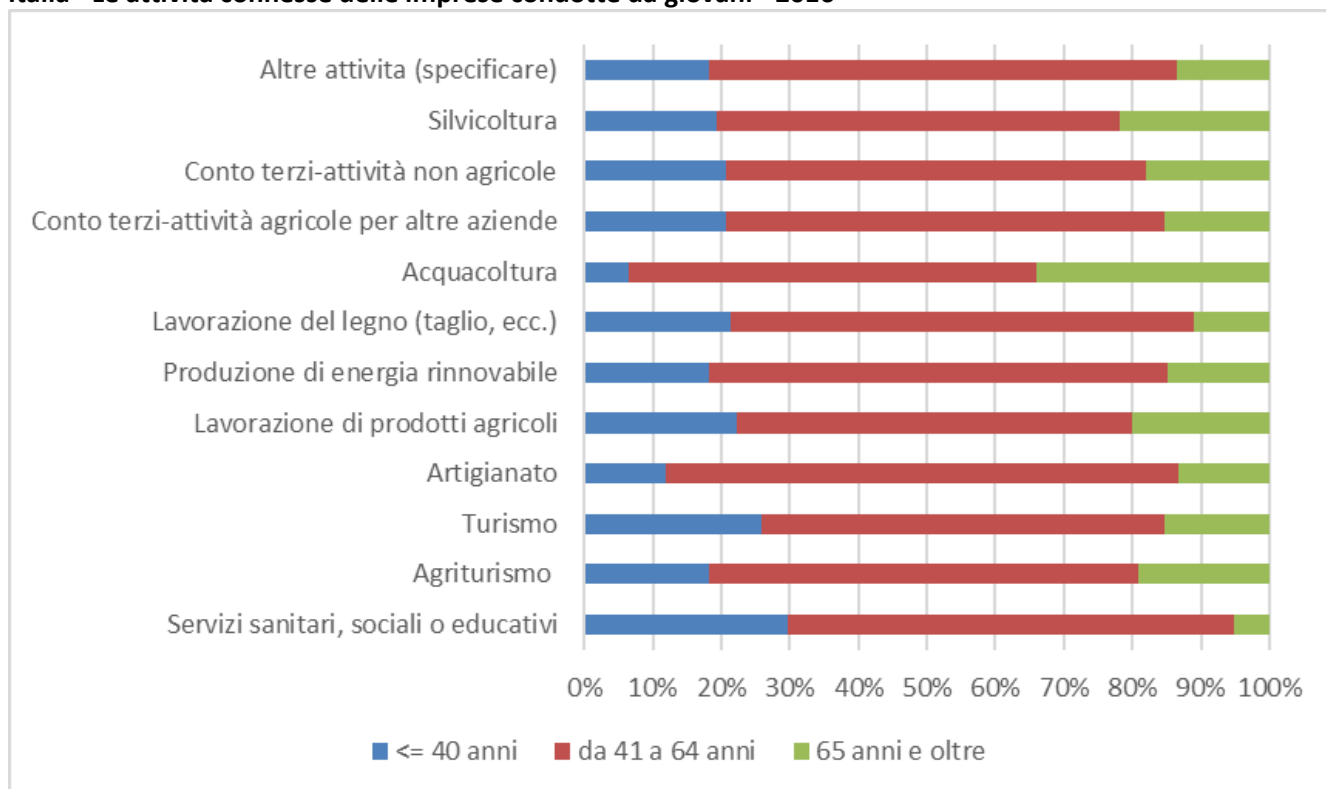
- La lettura dei dati relativi all'orientamento produttivo delle imprese giovanile evidenzia un interesse spiccato dei giovani nei confronti dell'ortofloricoltura mentre in crescita è il settore zootecnico (Grafico 10).
- Con riferimento alle attività connesse a quella agricola si rileva l'orientamento dei giovani verso i servizi sanitari, sociali e educativi (30%), il turismo (26%), la lavorazione del legno e il contoterzismo sia in altre aziende che in attività non agricole (21%). In crescita, negli ultimi anni, l'avvio della produzione di energia rinnovabile (Grafico 11).

10. Italia - L'orientamento tecnico economico delle imprese dei giovani - 2016



Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA

11. Italia - Le attività connesse delle imprese condotte da giovani - 2016



Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA

L'analisi dei dati della RICA³ conferma la concentrazione delle imprese condotte dai giovani di 40 anni nelle classi di dimensioni aziendali più alte e la loro marcata presenza nei settori ad alta intensità di capitale e

³ Le analisi riportate si riferiscono al campione medio del quadriennio 2013-2016.

lavoro come l'allevamento bovino e suino e nelle aree più dinamiche dal punto di vista agricolo come le zone collinari e quelle di pianura.

- Dal punto di vista dei risultati economici e reddituali i dati evidenziano come spesso le imprese risentano delle dinamiche di start up, registrando indici di redditività e produttività più bassi rispetto alle altre fasce di età (Tabella 12).
- I giovani hanno un reddito aziendale tendenzialmente più dipendente dagli aiuti pubblici rispetto a quanto risulti per il resto dell'economia.

12. Italia - I giovani agricoltori per genere secondo l'analisi dei dati RICA 2013-2016 (40 anni; valore medio)

INDICI		Maschi		Femmine		Totale	
		con Giovani	Tutte	con Giovani	Tutte	con Giovani	Tutte
SO medio/Az		154.021	129.168	54.257	68.201	128.364	113.707
Produttività Totale lavoro	RTA/UL	54.546	56.950	46.856	40.787	52.757	53.300
Produttività agricola lavoro	PLV/UL	51.820	54.243	43.771	38.417	49.949	50.670
Produttività netta lavoro	VA/UL	32.999	33.659	27.173	24.250	31.645	31.534
Intensità meccanizzazione	KW/HA	5,10	6,59	5,52	6,15	5,19	6,50
Intensità zootecnica	UBA/HA	0,65	0,79	0,53	0,47	0,62	0,73
Produttività Totale Terra	RTA/HA	3.302	3.991	3.358	3.217	3.314	3.831
Produttività agricola terra	PLV/HA	3.137	3.801	3.137	3.030	3.137	3.642
Produttività netta terra	VA/HA	1.998	2.359	1.947	1.913	1.988	2.267
Incidenza Aiuti sul Reddito	Aiuti/RN	0,37	0,32	0,45	0,41	0,39	0,33
Redditività del lavoro	RN/UL	21.197	21.255	17.425	14.925	20.319	19.825
Redditività della terra	RN/HA	1.283	1.489	1.249	1.177	1.276	1.425

Fonte: elaborazioni CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia su dati RICA

1.4 Le dinamiche delle imprese agricole in Italia

Le dinamiche delle imprese agricole italiane condotte da imprenditori giovani e non sono brevemente riportate di seguito. Per le elaborazioni sono stati utilizzati i dati di Movimpresa (UnionCamere), unica fonte amministrativa che registra iscrizioni e cancellazioni delle attività imprenditoriali. Si evidenzia, tuttavia, che il campo di osservazione è limitato alle sole imprese professionali iscritte nel Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio, riducendo in questo modo l'universo di riferimento rispetto a quello censuario.

Per quanto riguarda le età dei giovani conduttori, i dati elaborati riguardano i capo azienda con età fino a 35 anni.

- Nel 2018 le imprese agricole neo iscritte al Registro delle Imprese sono 27.467 consentono di rilevare, rispetto al 2011, un incremento dell'11% (Tabella 13). Tuttavia, rispetto al 2017 si registra invece una contrazione del 7%.
- Nel 2018 le imprese condotte da giovani di età fino ai 35 anni neo iscritte al registro delle Imprese sono 4.489. Il numero delle iscrizioni registra, rispetto al 2011, un incremento del 26% (Tabella 13). In linea con quanto rilevato per il complesso delle aziende registrate, rispetto al 2017 si registra una contrazione del 2%.

- Con riferimento alle iscrizioni, il peso delle aziende condotte da giovani sul totale delle imprese agricole è pari al 35%.

13. Le iscrizioni delle imprese agricole nel Registro delle Imprese - anni 2011-2014-2018

Regione	2011		2014		2018	
	Totale agricoltori	Giovani	Totale agricoltori	Giovani	Totale agricoltori	Giovani
Abruzzo	1.121	389	751	100	1061	387
Basilicata	451	83	419	66	702	254
Calabria	1.299	345	1.331	438	1584	669
Campania	3.163	1.213	1.757	421	3767	2081
Emilia-Romagna	1.559	205	1.225	145	1558	358
Friuli-Venezia Giulia	387	81	306	71	500	151
Lazio	1.311	355	1.162	230	1425	442
Liguria	290	79	258	54	445	211
Lombardia	1.305	341	1.083	291	1271	420
Marche	749	114	699	119	916	275
Molise	357	142	198	32	305	112
Piemonte	1.430	340	1.307	342	1472	490
Puglia	2.510	650	2.321	454	3024	832
Sardegna	1.078	339	1.278	443	1317	392
Sicilia	3.022	1.228	2.403	647	2731	969
Toscana	1.369	356	1.059	203	1423	350
Trentino-Alto Adige	751	245	839	280	1014	385
Umbria	442	92	448	90	498	107
Valle d'Aosta	49	15	51	19	54	27
Veneto	2.112	436	1.872	369	2400	577
Italia	24.755	7.048	20.767	4.814	27.467	9.489

Fonte: Elaborazioni ISMEA su dati UnionCamere

- Nonostante l'incremento del numero di iscrizioni registrato negli ultimi anni, soprattutto con riferimento alle imprese condotte da giovani imprenditori agricoli, il peso di quest'ultime iscritte nei registri camerali non ha evidenziato un significativo aumento in termini di peso percentuale rispetto al totale delle imprese agricole complessive; i dati infatti evidenziano l'incremento dell'1% tra il 2016 e il 2018 (Tabella 14).



14. Numero delle imprese agricole iscritte nel Registro delle Imprese – anni 2016 -2017-2018

Regione	stock al 31/12/2016			stock al 31/12/2017			stock al 31/12/2018		
	Imprese giovanili	Totale imprese agricole	Peso%	Imprese giovanili	Totale imprese agricole	Peso%	Imprese giovanili	Totale imprese agricole	Peso%
Abruzzo	1.132	27.109	4	1.063	24.387	4	1.504	26.945	6
Basilicata	1.705	18.195	9	1.944	18.373	11	1.920	18.391	10
Calabria	3.412	31.297	11	3.506	31.712	11	3.783	32.304	12
Campania	4.721	61.611	8	5.260	61.808	9	6.667	61.951	11
Emilia-Romagna	2.297	59.438	4	2.360	58.380	4	2.482	57.417	4
Friuli-Venezia Giulia	717	14.211	5	716	13.990	5	790	13.781	6
Lazio	3.315	44.087	8	3.621	44.202	8	3.561	43.914	8
Liguria	747	10.304	7	1.131	12.911	9	995	10.196	10
Lombardia	3.341	47.408	7	3.512	46.856	7	3.473	46.213	8
Marche	1.327	27.959	5	1.471	27.478	5	1.562	26.960	6
Molise	675	10.304	7	682	10.168	7	718	10.108	7
Piemonte	3.770	54.522	7	3.905	53.391	7	3.885	52.505	7
Puglia	5.292	79.305	7	5.425	79.167	7	5.482	78.708	7
Sardegna	3.651	34.269	11	4.154	34.578	12	4.046	34.696	12
Sicilia	6.496	80.242	8	6.658	80.927	8	6.705	81.162	8
Toscana	3.033	41.036	7	2.934	40.722	7	2.835	40.519	7
Trentino-Alto Adige	2.081	28.623	7	2.078	28.675	7	2.177	28.754	8
Umbria	1.219	16.892	7	1.322	16.919	8	1.270	16.839	8
Valle d'Aosta	156	1.458	11	162	1.441	11	159	1.449	11
Veneto	3.301	68.187	5	3.427	67.748	5	3.607	67.303	5
Italia	52.388	756.457	7	55.331	753.833	7	57.621	750.115	8

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati UnionCamere

2. I fabbisogni dei giovani imprenditori

2.1 Accesso alla Terra

- I dati ISTAT evidenziano una contrazione del 22% del numero di aziende tra il 2013 e il 2016 a cui corrisponde, nello stesso intervallo di tempo, un incremento delle dimensioni medie aziendali che passano dal 8,4 ettari del 2013 a 10 ettari del 2016. La dimensione media delle aziende condotte da giovani è pari, invece, a 18 ettari nel 2016 (Tabella 7).
- Relativamente al titolo di possesso del terreno, poco più della metà della SAU condotta da giovani è in affitto, l'11% è gestito a titolo gratuito mentre quello di proprietà si attesta al 38%, dato inferiore rispetto al 55% registrato per la classe di imprenditori di età compresa tra i 41 e i 64 anni (Tabella 16).
- Tra il 2000 e il 2016 si assiste a un calo del titolo della proprietà dei terreni agricoli (-20%) e a un incremento costante del loro affitto. Sulla base dell'indagine SPA dell'ISTAT nel 2016 quasi la metà della superficie agricola complessiva (46%) è data in locazione e in uso gratuito (Tabella 15).
- L'affitto della SAU (comprensivo degli usi gratuiti) si concentra prevalentemente nelle regioni dell'area nord-occidentale (circa 63%), seguono le regioni del nord est (46%), del centro (45%), le isole (44%) e le regioni meridionali (37%) ad eccezione della Campania dove l'affitto supera la metà della SAU totale (Tabella 15).
- La domanda di affitto dei terreni agricoli vede tra i principali protagonisti giovani imprenditori beneficiari dei premi di primo insediamento dei PSR il che, in qualche caso, tende a influenzare il livello medio dei canoni al rialzo.
- L'accesso alla terra è considerato uno dei principali fabbisogni. Il 35% circa dei giovani agricoltori italiani ha segnalato problemi di acquisizione dei terreni secondo un'indagine riportata dalla Corte dei Conti Europea. La terra è in genere un fattore a disponibilità e ciò emerge con chiarezza per le strat-up. Nel caso del ricambio generazionale in continuità aziendale, la disponibilità del fattore terra assume una valenza diversa nel senso della gradualità dei passaggi di proprietà in ottica successoria. Ad ogni modo misure agevolative di accesso alla terra rappresentano ancora una forte necessità⁴.
- In Italia l'Ismea attraverso il regime di aiuto denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura" consente l'acquisto di terreni da parte dei giovani agricoltori a condizioni favorevoli attraverso l'erogazione di un mutuo a tasso agevolato condizionato alla realizzazione di un piano aziendale. Negli ultimi due anni sono stati 151 i giovani insediati grazie all'intervento Ismea. Le risorse finanziarie messe in campo sono state 116 milioni di euro per un totale di 6 mila ettari.
- L'accesso alla terra è favorito anche da regimi fiscali specifici per gli imprenditori agricoli professionali con riferimento alle successioni, donazioni o acquisto di terreni agricoli nonché la possibilità per i giovani sotto i 40 anni di poter detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 19% delle spese sostenute per i canoni di affitto e per un massimo di 1.200€ all'anno.
- L'articolo 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, ha istituito presso l'ISMEA, la "Banca delle terre agricole" con l'obiettivo di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni

⁴ Per maggiori dettagli si rimanda alla fonte: Corte dei Conti – Sezione di Controllo per gli Affari Comunitari ed Internazionali. Relazione Speciale su: Il sostegno dell'UE al ricambio generazionale in agricoltura e all'imprenditoria giovanile. Deliberazione n. 13/2018

agricoli italiani che diventano disponibili a seguito di abbandono o a seguito di inadempienza contrattuale da parte dei beneficiari dei regimi agevolativi Ismea.

- Negli ultimi anni un numero sempre maggiore di amministrazioni regionali ha emanato leggi relative alla “Banca della terra”, con l’obiettivo di costituire inventari completi e aggiornati dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica e privata che possono essere messi a disposizione di terzi tramite operazioni di affitto o di concessione⁵.
- Nel 2012 la Regione Toscana è stata la prima amministrazione in Europa a istituire la Banca delle terre abbandonate e incolte, dotandosi di una normativa specifica in materia (l.reg. 80/2012). Hanno fatto seguito nel 2013 la Campania, nel 2014 Veneto, Lombardia, Liguria, Umbria, Molise, Puglia e Sicilia, nel 2015 Abruzzo, Marche e Provincia di Trento, nel 2016 Basilicata e Lazio e infine, nel 2017, la Regione Calabria che ha previsto la pubblicazione annuale di un elenco di terreni di proprietà regionale idonei per l’assegnazione a giovani agricoltori (anche in forma associata) e a cooperative sociali⁶.
- Nella maggior parte dei casi, si tratta di beni pubblici e privati, abbandonati o incolti. Tutte le leggi istitutive della Banca regionale della terra fanno riferimento anche a terreni e immobili privati (tranne la Calabria che coinvolge esclusivamente beni di proprietà dell’ente regionale o di altri enti pubblici).
- Le banche della terra della Toscana, della Liguria, della Lombardia e dell’Umbria sono tra le esperienze più avanzate; in altre Regioni sono stati pubblicati i primi bandi, come in Veneto; in altre Regioni ancora sono in corso di realizzazione le operazioni di censimento da parte dei Comuni o dell’Amministrazione regionale oppure sono in corso di elaborazione i regolamenti attuativi.
- In alcune delle Regioni che non hanno istituito Banche della terra, come Sardegna e Piemonte, sono state attivate altre iniziative per promuovere l’interazione fra i proprietari di terreni incolti o abbandonati e giovani agricoltori, con i medesimi obiettivi delle Banche della terra. La Regione Sardegna ha avviato il progetto “Terra ai giovani”, per favorire il ricambio generazionale e la crescita del comparto agricolo⁷. La Regione Piemonte, con una legge regionale del 2016, promuove lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali attraverso il razionale utilizzo del suolo agricolo e il recupero produttivo delle proprietà fondiari frammentate e dei terreni agricoli incolti o abbandonati, individuando nell’associazionismo fondiario lo strumento di intervento. Le associazioni fondiari sono costituite tra i proprietari dei terreni pubblici o privati al fine di raggruppare terreni agricoli e boschi, in attualità di gestione, incolti o abbandonati, o per consentirne un uso economicamente sostenibile e produttivo⁸.

⁵ “Vademecum per favorire una migliore conoscenza delle terre pubbliche dei comuni” Focus sul censimento di terre e immobili pubblici in stato di abbandono. Versione 1.0. Coordinamento e cura: Francesco Monaco* e Simona Elmo**. Con il supporto operativo di Marina Papa (Segreteria tecnica Progetto SIBaTer), Alessandra Maciocco e Tommaso Ulivieri (Dipartimento Comunicazione e Relazioni territoriali IFEL). Il presente Vademecum è la prima versione di un lavoro in progress.

⁶ La Legge regionale n.31/2017 della Regione Calabria non istituisce formalmente una “Banca regionale delle terre”, ma prevede che entro il 31 dicembre di ogni anno, i dipartimenti regionali bilancio e agricoltura predispongano, l’elenco annuale, con relativa cartografia, dei terreni agricoli e a vocazione agricola e pastorale di proprietà della Regione, idonei per l’assegnazione a giovani agricoltori singoli o associati in forma cooperativa e a cooperative sociali. L’elenco dei terreni suddetti viene reso pubblico e accessibile tramite il sistema informativo della Giunta regionale. Il dipartimento regionale agricoltura provvede all’emanazione degli avvisi pubblici per la concessione o la locazione dei terreni contenuti in tali elenchi. I Comuni provvedono a loro volta al censimento dei terreni agricoli o a vocazione agricola, nell’ambito dei quali individuare gli immobili da destinare annualmente, con bando pubblico, alla locazione con contratto agrario a giovani imprenditori agricoli. Le risultanze del censimento predisposto dai Comuni sono pubblicate da ogni ente locale nel rispettivo albo pretorio e sito internet e sono inserite nell’elenco regionale. Infine, in Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia sono state presentate proposte di legge per l’istituzione di una banca regionale della terra regionale.

⁷ Fonte: <http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=443&s=355583&v=2&c=3608>

⁸ Fonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/montagna/associazioni-fondiarie/cosa-sonoassociazioni-fondiarie>

15. Evoluzione della superficie in affitto per circoscrizione geografica (SAU in ha)

Regioni	1990	2000	2010	2016	di cui uso gratuito (%)
Piemonte	331.430	405.406	553.302	607.362	15%
Valle d'Aosta	52.240	47.155	46.339	46.893	0%
Lombardia	425.820	465.052	537.517	596.003	14%
Trentino Alto Adige	39.420	46.390	69.898	95.721	21%
Veneto	157.900	211.444	332.538	396.246	16%
Friuli Venezia Giulia	53.080	73.640	88.822	93.701	18%
Liguria	10.820	13.639	19.377	16.025	51%
Emilia Romagna	261.070	355.555	440.732	544.408	5%
Toscana	109.750	186.689	272.977	300.551	11%
Umbria	55.030	77.855	117.031	125.913	1%
Marche	68.810	127.562	199.242	241.736	2%
Lazio	90.180	105.326	210.211	273.518	15%
Abruzzo	51.850	68.725	162.932	171.427	28%
Molise	38.880	48.317	67.191	54.572	31%
Campania	105.830	104.001	200.070	276.236	22%
Puglia	156.040	149.168	337.489	428.614	30%
Basilicata	97.100	83.821	156.374	155.231	34%
Calabria	75.770	61.932	145.181	188.085	37%
Sicilia	182.980	171.272	476.982	598.018	31%
Sardegna	387.640	255.009	466.116	553.293	21%
Nord Ovest	820.310	931.252	1.156.535	1.266.284	14%
Nord Est	511.470	687.030	931.990	1.130.077	12%
Centro	323.770	497.432	799.461	941.718	9%
Meridione	525.470	515.965	1.069.237	1.274.167	30%
Isole	570.620	426.281	943.098	1.151.310	26%
ITALIA	2.751.640	3.057.960	4.900.321	5.763.555	19%
<i>in % su SAU</i>	<i>18%</i>	<i>23%</i>	<i>38%</i>	<i>46%</i>	
<i>SAU Totale</i>	<i>15.045.899</i>	<i>13.206.290</i>	<i>12.856.048</i>	<i>12.598.163</i>	

Fonte: Elaborazione del CREA – Centro Politiche Bioeconomia su dati ISTAT, Censimento dell'agricoltura 1990, 2000 e 2010 e Indagine Strutture Agricole 2016

16. SAU per titolo di possesso e classe di età del capo d'azienda (aziende totali)

Classe età	<= 40 anni		da 41 a 64 anni		65 anni e oltre	
SAU in affitto	987.956	51%	2.622.367	37%	611.365	18%
SAU in uso gratuito	211.485	11%	592.092	8%	210.840	6%
SAU in proprietà	742.411	38%	3.962.944	55%	2.484.273	75%
Totale	1.941.852		7.177.403		3.306.478	

Fonte: elaborazione del CREA – Centro Politiche Bioeconomia su dati ISTAT dell'Indagine Strutture Agricole 2016

- In Italia nel 2017 il prezzo medio della terra è stato pari a poco più di 20.000 euro per ettaro, valore inferiore a quello registrato negli altri Paesi del nord Europa ma sensibilmente superiore a quello dei Paesi del mediterraneo. Tuttavia, bisogna evidenziare che, data l'eterogeneità legata alla grande varietà di coltivazioni in Italia rispetto ad altri paesi, questo valore non può essere rappresentativo di tutte le singole realtà territoriali nazionali.

- Esiste una forte differenziazione tra i prezzi di compravendita tra le aree geografiche d'Italia, con una tipica configurazione bipolare che vede il patrimonio fondiario concentrato per oltre il 60%, nelle regioni settentrionali dove però la superficie agricola rappresenta solo il 36% della SAU nazionale.
- Confrontando l'andamento dei valori fondiari al netto dell'inflazione, nell'ultimo decennio si assiste a una erosione del patrimonio fondiario nazionale pari a circa il -13% a fronte di un aumento medio del livello generale dei prezzi del +15% circa.

17. Evoluzione dei valori fondiari medi al 2017 e variazione % rispetto al 2007 (valori per ettaro in migliaia di euro)

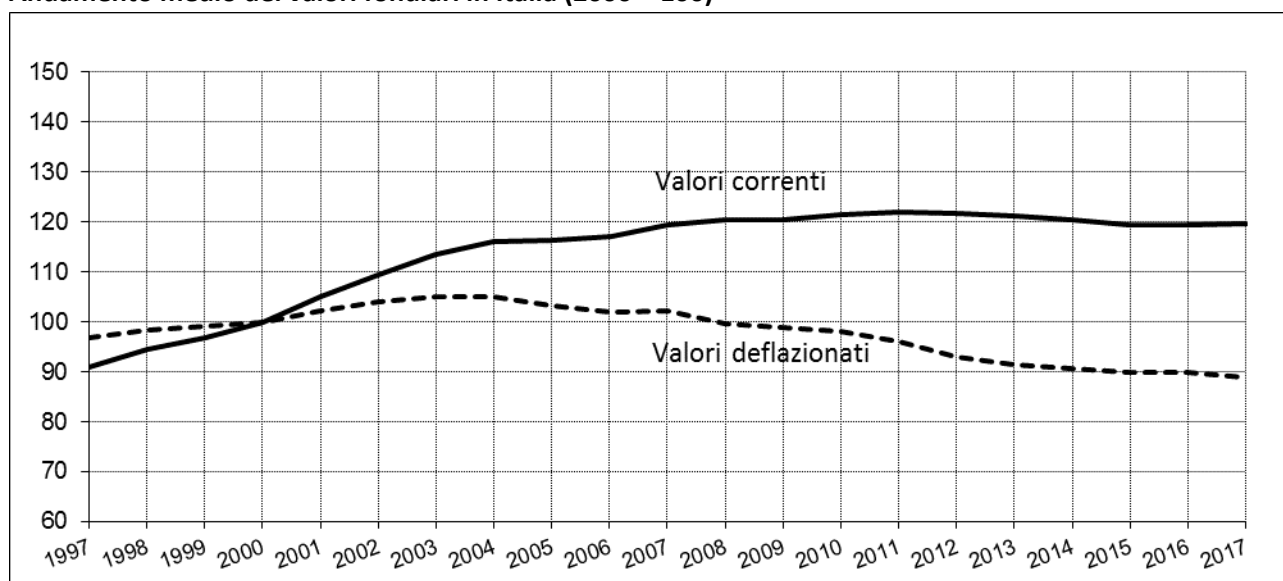
Zona altimetrica						
	montagna interna	montagna litoranea	collina interna	collina litoranea	pianura	Totale
Nord-ovest	5,8	17,4	25,1	98,8	33,1	26,1
Nord-est	38	-	45	30,8	44,4	43
Centro	9,2	24,3	14,8	16,6	22,4	14,8
Sud	6,5	9,8	12,2	17	17,9	12,9
Isole	5,8	7,2	7,6	8,9	14,3	8,6
Totale	13,5	8,9	15,8	14,8	31,5	20,3
Variazione percentuale 2017/2007						
Nord-ovest	0,3	-4,8	13,1	30	1,4	6
Nord-est	-6,3	-	13,5	24	-1,9	-0,5
Centro	6,1	36,9	-3,9	-0,2	-0,9	-1,4
Sud	-1,3	-0,3	-0,4	-2,9	-0,2	-0,7
Isole	0,7	-4,8	0,3	-4,7	0,4	-1,2
Totale	-3,1	-2,5	3	-2,1	-0,7	0

I dati presenti in questa tabella non sono confrontabili con quelli pubblicati nei volumi precedenti dell'Annuario dell'Agricoltura italiana. Per un aggiornamento sulla metodologia di stima e per un maggior dettaglio della banca dati sui valori fondiari è possibile consultare le pagine web dell'Indagine sul mercato fondiario (<http://antares.crea.gov.it:8080/mercato-fondario>)

Fonte: elaborazione dati del CREA Politiche e Bioeconomia su Banca dati dei valori fondiari.



18. Andamento medio dei valori fondiari in Italia (2000 = 100)



Fonte: elaborazione dati del CREA Politiche e Bioeconomia su Banca dati dei valori fondiari.

2.2 Accesso al credito

- Come emerso nel Policy brief relativo all'OS 2, al quale si rimanda per maggiori dettagli, l'analisi degli investimenti e del credito al settore agricolo evidenzia che nel periodo pre-crisi il settore ha vissuto una fase di sovra-capitalizzazione, con un rilevante peso degli ammortamenti. Una situazione difficilmente sostenibile nel contesto economico recessivo che ha probabilmente contribuito a limitare la propensione a effettuare nuovi investimenti, orientando la richiesta di credito verso fabbisogni di liquidità operativa piuttosto che ai prestiti di medio-lungo termine.
- In effetti, l'ammontare di prestiti complessivi al settore è aumentato rapidamente fino al 2011, successivamente è rimasto costante fino al 2015, per poi ridursi negli ultimi tre anni (-7%), arrivando a un valore di 41,2 miliardi di euro. Probabilmente l'iniziale crescita e il successivo mantenimento del livello fino al 2015 è stato determinato da richieste per il fabbisogno di liquidità, visto che nel frattempo il credito finalizzato a investimenti è notevolmente diminuito. Lo stock di prestiti al settore agricolo oltre il breve termine, infatti, tra il 2007 e il 2018 ha perso quasi il 30%, arrivando a 11,5 miliardi di euro.
- A livello nazionale sono operativi fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari a breve, medio e lungo termine finalizzati a incrementare la competitività del comparto agricolo. Tali garanzie, nel caso di giovani agricoltori, possono coprire fino all'80% dell'importo finanziato. Allo stesso tempo i giovani agricoltori possono accedere allo specifico fondo per l'abbattimento delle commissioni di garanzia (rilascio garanzie dirette Ismea), godendo di una garanzia gratuita nel limite di 15.000 euro di costo e comunque nel rispetto dei massimali stabiliti dai Regolamenti della Commissione in materia di aiuti "de minimis".
- Per gli under 40, l'accesso al credito risulta essere il problema principale per il 57% dei giovani agricoltori in Italia rispetto al 33% dei giovani agricoltori nell'UE-28⁹.
- Una recente pubblicazione Fi-compass¹⁰ riporta i risultati di un questionario sottoposto a 7600 agricoltori dei 24 paesi membri evidenziando i fabbisogni finanziari delle imprese agricole anche in funzione delle diverse classi di età. In linea generale, gli aspetti finanziari degli agricoltori under 40 sono riassunti nei seguenti principali punti:
 - Non esistono differenze statisticamente significative tra le diverse classi di età in termini di richieste di accesso al credito e tipi di prodotti finanziari;
 - I giovani agricoltori tendono a fare maggiormente affidamento sulle risorse fornite da parenti e amici evidenziando meno fiducia nell'approccio al sistema bancario;
 - In linea generale, le imprese agricole gestite da giovani manager hanno meno successo nell'ottenere i finanziamenti richiesti registrando, per richieste di prestiti a breve o lungo termine, un tasso di rifiuto più elevato. Le domande di prestito da parte dei giovani agricoltori sono respinte principalmente per l'elevato rischio associato alle nuove attività; sembrano inoltre risentire maggiormente della mancanza di garanzie adeguate (sia immobili che mobili) nonché di piani aziendali inadeguati.

⁹ Fonte: Corte dei Conti – Sezione di Controllo per gli Affari Comunitari ed Internazionali. Relazione Speciale su: Il sostegno dell'UE al ricambio generazionale in agricoltura e all'imprenditoria giovanile. Deliberazione n. 13/2018

¹⁰ <https://www.fi-compass.eu/publication/brochures/survey-financial-needs-and-access-finance-eu-agricultural-enterprises>

- I giovani agricoltori tendono a investire di più in nuovi macchinari, attrezzature o strutture, e nel capitale circolante; i gestori più anziani, invece, per gli investimenti relativi al capitale fondiario.
- I giovani agricoltori sono molto più interessati a un potenziale strumento finanziario che comprenda condizioni flessibili, come tassi di interesse o piano di rimborso adeguato al ciclo economico o al flusso di cassa.

2.3 Accesso alla formazione e fabbisogno formativo¹¹

Per una lettura più completa dell'argomento si rimanda il lettore al Policy brief dell'OS trasversale "AKIS".

- I giovani richiedono una formazione "a tutto campo" basata su nuove metodologie e contenuti funzionale al nuovo modello di agricoltura sostenibile che verte su materie che si riferiscono sia all'obiettivo «competitività del settore agricolo e forestale» sia a quello «gestione del territorio e ambiente».
- In materia di formazione, informazione e diffusione di conoscenze i giovani richiedono un adeguato livello di formazione tecnica ed economica, comprendente conoscenze specialistiche nelle nuove tecnologie dell'informazione, nonché un'adeguata sensibilizzazione in materia di qualità dei prodotti, risultati della ricerca e gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità e le pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e di protezione dell'ambiente.
- Vi è una generale convergenza di opinioni tra i giovani imprenditori, ai fini del successo dell'impresa, sulla rilevanza della formazione quale strumento di acquisizione di conoscenze e competenze sempre più complesse e localmente specifiche.
- Tra le principali esigenze si rileva l'esigenza di strutturare un adeguato network post corsi professionalizzanti, per mantenere e far fruttare i contatti professionali acquisiti.
- Si segnala uno spiccato interesse, oltre che per l'aggiornamento sulle tecniche e processi di produzione, per gli aspetti della commercializzazione dei prodotti e delle normative di settore.
- Inoltre, i giovani optano per corsi o stage intensivi, brevi, di due o tre giorni, magari più frequenti quali ad esempio sono la partecipazione a convegni/ seminari ed a corsi di formazione/stage "smart", cioè della durata di due tre giorni massimo. Esiste un forte interesse per i percorsi di formazione continua.
- Nell'ambito dei tradizionali corsi professionalizzanti non sembrano sufficientemente trattati argomenti rilevanti per la gestione dell'impresa come quelli riguardanti il controllo di gestione e la gestione finanziaria dell'attività che costituiscono attualmente elementi chiave nel successo delle imprese soprattutto di quelle in fase di start-up.
- Dal punto di vista delle aspettative per il futuro, i giovani vorrebbero che queste avessero un'interazione non solo con il "sistema istituzionale della conoscenza" (enti di ricerca e trasferimento tecnologico), ma con altri agricoltori "esperti", con esperienza e soluzioni di successo che possono essere trasferite anche se con le dovute contestualizzazioni nell'azienda.

¹¹ Per maggiori dettagli sul fabbisogno formativo dei giovani agricoltori italiani si rimanda all'indagine della RRN <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10873>

3. Il sostegno della politica di sviluppo rurale all'imprenditoria giovanile

3.1 La politica di sviluppo rurale 2007-2013

- Le misure associate al ricambio generazionale nel periodo di programmazione 2007-13 erano la 112 "insediamento di giovani agricoltori" e la 113 "prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli".
- Un'importante innovazione fu introdotta con l'inserimento della misura 112 all'interno del "Pacchetto giovani", pensato come uno strumento che raccoglie una serie di incentivi specifici per gli agricoltori sotto i 40 anni che desiderano insediarsi in azienda.
- Le risorse pubbliche stanziare per sostenere l'insediamento dei giovani sono state di 702,6 milioni di euro, pari al 4% della spesa complessiva. La spesa si è attestata di poco oltre 698 milioni di euro e ha raggiunto quasi completamente il valore target (99%) definito per l'intera programmazione.
- I beneficiari sono stati oltre 22.000. Buona performance della misura in tutte le regioni alcune delle quali hanno superato il target fissato.

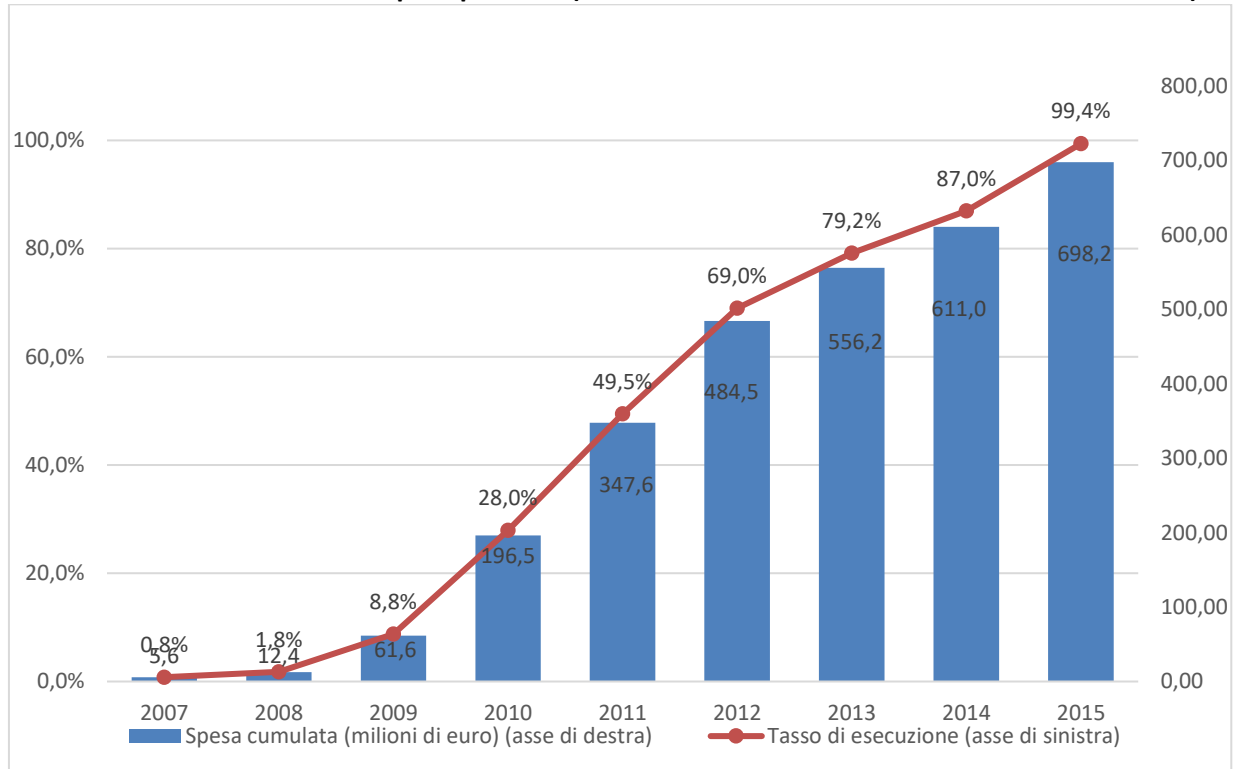
19. Misura 112 - Attuazione finanziaria esclusi gli impegni in corso sottoscritti nel 2000-2006 (milioni di euro)

	Spesa pubblica programmata M112	Spesa pubblica totale PSR	Peso della M112 sul totale PSR	Pagato Spesa Pubblica M112	Tasso di esecuzione finanziaria
Competitività	456.500.000	10.245.200.000	4,5%	450.360.000	98,7%
Abruzzo	37.700.000	426.100.000	8,8%	34.500.000	91,5%
Bolzano	9.900.000	330.200.000	3,0%	9.900.000	100,0%
Emilia-Romagna	59.800.000	1.163.300.000	5,1%	59.800.000	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	7.900.000	265.600.000	3,0%	7.800.000	98,7%
Lazio	47.300.000	700.100.000	6,8%	44.800.000	94,7%
Liguria	9.800.000	288.000.000	3,4%	9.700.000	99,0%
Lombardia	25.700.000	1.027.000.000	2,5%	25.600.000	99,6%
Marche	7.300.000	482.600.000	1,5%	7.300.000	100,0%
Molise	4.500.000	206.600.000	2,2%	4.500.000	100,0%
Piemonte	43.400.000	974.100.000	4,5%	43.300.000	99,8%
Sardegna	62.500.000	1.284.700.000	4,9%	63.300.000	101,3%
Toscana	56.500.000	869.500.000	6,5%	55.000.000	97,3%
Trento	9.100.000	278.800.000	3,3%	9.200.000	101,1%
Umbria	13.900.000	783.800.000	1,8%	14.900.000	107,2%
Valle D'Aosta	4.500.000	123.600.000	3,6%	4.400.000	97,8%
Veneto	56.700.000	1.041.200.000	5,4%	56.400.000	99,5%
Convergenza	246.100.000	7.232.600.000	3,4%	247.820.000	100,7%
Basilicata	24.200.000	625.900.000	3,9%	24.100.000	99,6%
Calabria	46.300.000	1.087.500.000	4,3%	46.100.000	99,6%
Campania	28.000.000	1.797.600.000	1,6%	28.300.000	101,1%
Puglia	70.500.000	1.595.100.000	4,4%	71.400.000	101,3%
Sicilia	77.100.000	2.126.500.000	3,6%	77.900.000	101,0%
Italia	702.600.000	17.477.800.000	4,0%	698.180.000	99,4%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati RAE cumulati al 31/12/2015



20. Misura 112 - Andamento della spesa pubblica (valore in milioni di euro e tasso di esecuzione in %)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati RAE cumulati al 31/12/2015

21. Attuazione fisica della misura 112, esclusi gli impegni in corso sottoscritti nel 2000-2006 (milioni di euro)

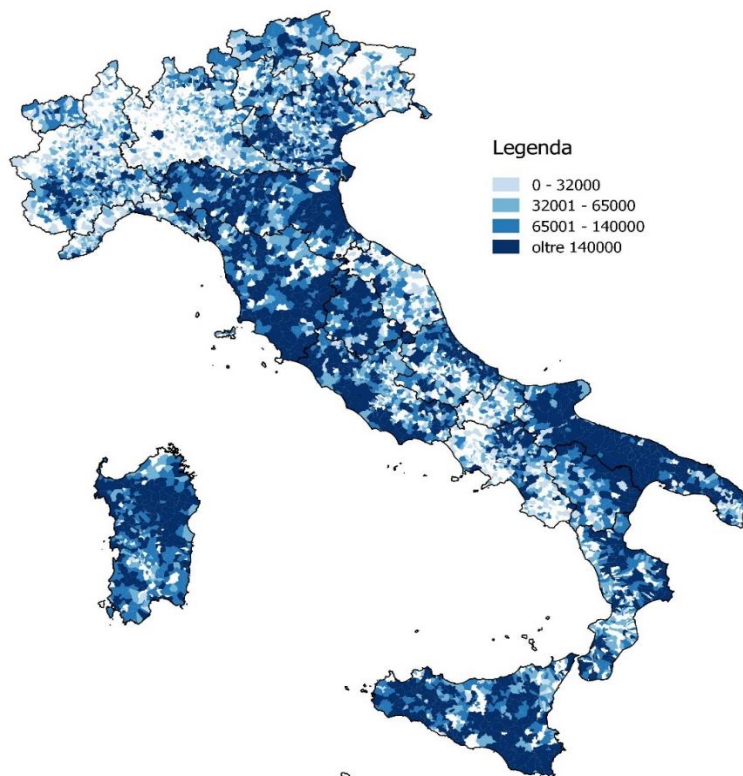
	Giovani agricoltori beneficiari (n.)	Obiettivo 2007-2013	Tasso di esecuzione (%)	Aziende agricole totali
Competitività	14.788	15.537	95,2%	803.035
Abruzzo	965	750	128,7%	66.837
Bolzano	455	450	101,1%	20.247
Emilia-Romagna	1640	1.774	92,4%	73.466
Friuli-Venezia Giulia ¹²	95	500	19,0%	22.316
Lazio	1.505	1.960	76,8%	98.216
Liguria	538	610	88,2%	20.208
Lombardia	1.138	1.190	95,6%	54.333
Marche	189	226	83,6%	44.866
Molise	156	160	97,5%	26.272
Piemonte	1.919	1.500	127,9%	67.148
Sardegna	1.819	1.786	101,8%	60.812
Toscana	1530	1875	81,6%	72.686
Trento	260	113	230,1%	16.446
Umbria	491	440	111,6%	36.244
Valle D'Aosta	154	203	75,9%	3.554
Veneto	1934	2000	96,7%	119.384
Convergenza	7.437	7.450	99,8%	817.849
Basilicata	752	749	100,4%	51.756
Calabria	1.212	1.322	91,7%	137.790
Campania	1.012	866	116,9%	136.872
Puglia	2.495	2.586	96,5%	271.754
Sicilia	1.966	1.927	102,0%	219.677
Italia	22.225	22.987	96,7%	1.620.884

Fonte: elaborazioni Ismea su dati RAE cumulati al 31/12/2015

- La figura 22 fornisce una rappresentazione della distribuzione territoriale del premio di insediamento ed evidenzia una concentrazione di risorse nelle aree interne del Centro Nord, del Sud Est e nelle Isole, territori caratterizzati da una forte senilizzazione del settore primario.
- Con riferimento alle zone altimetriche, il premio si è prevalentemente distribuito nelle zone di collina, mentre in pianura e in montagna sono stati pagati rispettivamente circa il 26% e il 24% delle risorse complessive.

¹² In Friuli-Venezia Giulia la tabella tiene conto solo dei 95 beneficiari che hanno presentato domanda nel corso del periodo 2007-2013. Tuttavia, a questi se ne aggiungono 197 che hanno presentato domanda nel periodo 2000-2006 ma che sono stati finanziati nella programmazione successiva. Inoltre, con fondi propri la Regione ha finanziato altri 276 beneficiari. Sommando le tre tipologie di finanziamento si arriva ad un totale di 568 beneficiari.

22. Misura 112: Spesa pubblica erogata per comune



Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati AGEA

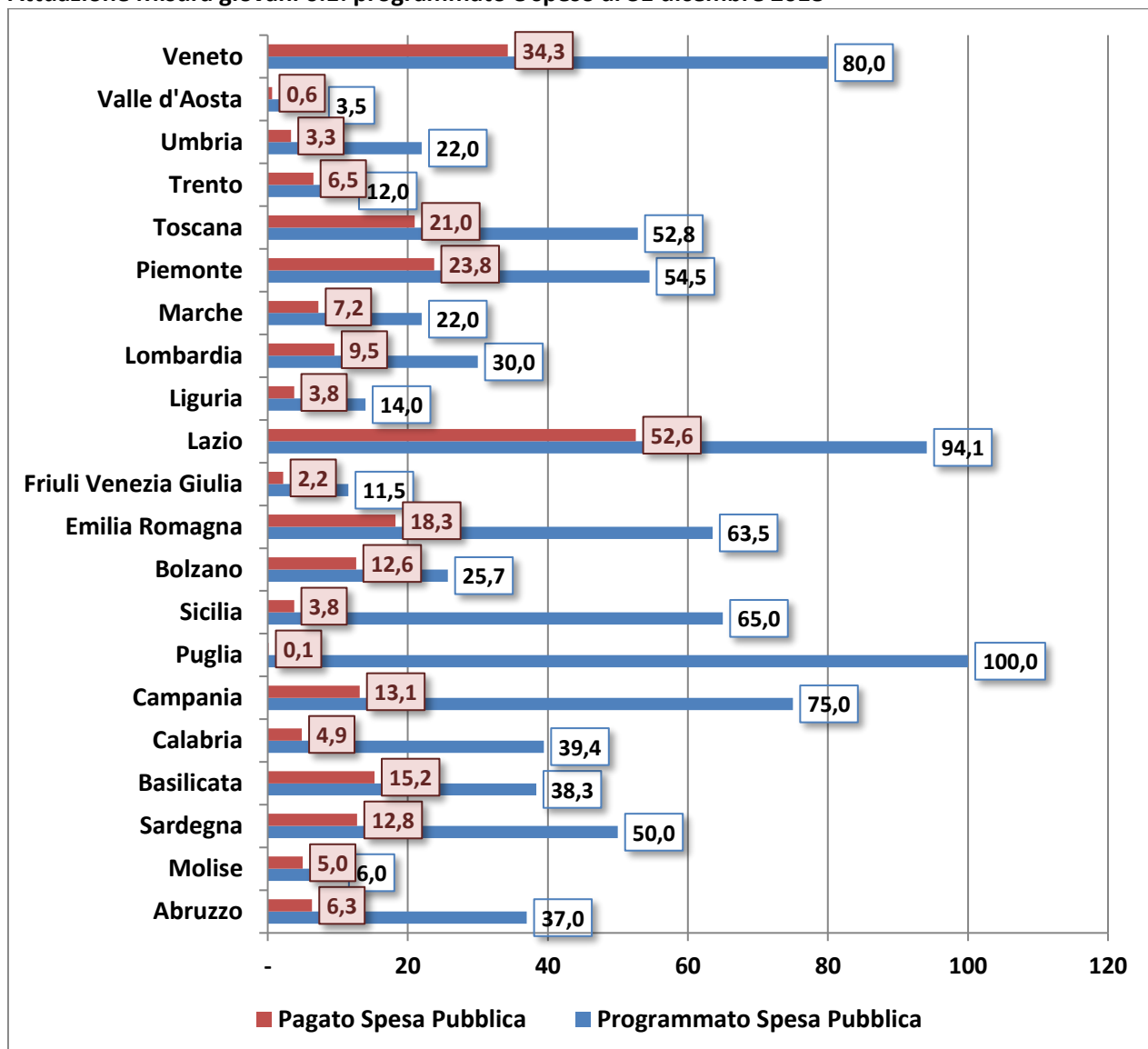
3.2 Il sostegno al ricambio generazionale nella Politica agricola comune 2014-2020

I principali aspetti II Pilastro

- La sottomisura 6.1 è paragonabile, in termini di finalità, obiettivi e modalità attuative alla misura 112 del periodo di programmazione 2007-2013: promuove il ricambio generazionale con l'obiettivo di aumentare, tramite la concessione di aiuti e previa presentazione di un piano aziendale quinquennale, la redditività e la competitività del settore.
- L'ammontare del premio concesso è pari a massimo 70.000 euro; esiste una forte differenziazione a livello regionale nella determinazione dell'ammontare.
- Le soglie della dimensione economica aziendale minima per poter beneficiare del premio vanno da valori minimi pari a 8.000 euro a valori massimi pari a 25.000 euro di produzione standard (PS). In merito alla soglia dimensionale massima tutte le Regioni hanno individuato un unico valore senza alcuna differenziazione interna, andando da valori minimi pari a 80.000 euro fino a valori massimi di 300.000 euro.
- I beneficiari sono i giovani agricoltori con un'età compresa tra i 18 anni e i 41 anni (non compiuti). Importanti novità sono state introdotte di recente con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2017/2393, il così detto Regolamento Omnibus, che chiarisce e modifica alcuni aspetti dell'insediamento dei giovani agricoltori contenuti nel Reg. (UE) n. 1305/2013.
- Sono poco meno di 900 milioni di euro le risorse stanziare per sostenere il ricambio generazionale (+0,8% in più rispetto al peso della Misura 112 nella scorsa programmazione).
- È confermato il ricorso al "pacchetto giovani".



23. Attuazione Misura giovani 6.1: programmato e speso al 31 dicembre 2018



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

Focus pacchetto Giovani. Modalità di attuazione della sottomisura 6.1¹³

Uno degli aspetti più significativi contenuti nell'attuale regolamento per lo sviluppo rurale consiste nella possibilità di prevedere, all'interno dei singoli PSR, pacchetti finalizzati al sostegno dei giovani agricoltori. In sostanza, il sostegno per il primo insediamento può essere concesso singolarmente e indipendentemente dalla partecipazione ad altri interventi oppure come elemento di un più ampio pacchetto di misure. La maggior parte delle Regioni ha scelto quest'ultima opzione, tuttavia non mancano i bandi che prevedono la partecipazione alla sola misura 6.1. Molise, Sardegna Piemonte e Friuli Venezia Giulia hanno pubblicato bandi distinti in funzione della modalità di attivazione della misura (con e senza pacchetto).

Allo stato attuale si riscontra in Italia la mancanza di un modello comune di pacchetto giovani (Tabella 24).

In dettaglio, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Marche, Valle D'Aosta e Bolzano hanno deciso di attivare il pacchetto in modo facoltativo cioè dando la possibilità al giovane di scegliere se presentare le domande di accesso alla 6.1 in modo singolo o associato ad altre misure. Nel caso in cui il beneficiario scelga l'attivazione del pacchetto diventa obbligatorio aderire ad alcune misure espressamente indicate, rappresentate prevalentemente dalla 4.1, e, in maniera opzionale, a un ventaglio di altre misure a scelta.

La Basilicata, per esempio, permette di scegliere se aderire o meno al pacchetto giovani. Nel caso in cui un beneficiario aderisca al pacchetto giovani deve obbligatoriamente dichiarare nel proprio piano di sviluppo aziendale la successiva partecipazione alla misura 4.1 a cui può, ma solo in maniera opzionale, aggiungere l'attivazione di altre misure a scelta tra la 3.1 e la 4.4.

Abruzzo, Calabria, Friuli, Puglia, Toscana, Sicilia, Umbria e Veneto hanno attivato la misura 6.1 attraverso la modalità del pacchetto giovani indicando l'elenco delle altre misure da attivare obbligatoriamente e quelle la cui attivazione è invece facoltativa. Molise (secondo bando), Piemonte (terzo bando) e Sardegna prevedono all'interno del pacchetto solo misure da attivare obbligatoriamente.

Il Piemonte alla data del 30/09/2017 ha emanato tre bandi per la misura 6.1 ciascuno con modalità di attivazione differenti. Il primo bando dava la possibilità di attivare il pacchetto giovani in modo facoltativo, il secondo prevedeva di presentare le domande di adesione esclusivamente per la 6.1 e il terzo e ultimo bando prevedeva di attivare la misura esclusivamente tramite il pacchetto giovani.

La Relazione Speciale Corte dei Conti Europea¹⁴ evidenzia che in Italia, dove l'aiuto ai giovani agricoltori è stato erogato sotto forma di pacchetto, la combinazione delle misure di insediamento e di investimento ha dato risultati positivi. L'Emilia-Romagna, come esempio di sinergia positiva tra le misure di insediamento e di investimento. Infatti, i giovani agricoltori che presentavano domanda per la misura di insediamento venivano incoraggiati a presentare contemporaneamente anche quella di investimento, a causa del maggiore importo di aiuti disponibile nel quadro della misura di insediamento (2007-2013) e dell'assegnazione di un punteggio più elevato che aumentava la possibilità di essere selezionati (2014-2020). Di conseguenza, metà dei richiedenti la misura di insediamento ha ricevuto sostegno anche nel quadro della misura di investimento andando a costituire, in media, aziende agricole più grandi, più produttive, più redditizie e più innovative¹⁵.

Nella Relazione è evidenziato che l'aiuto fornito dalla misura di insediamento raddoppia la propria efficacia in termini di rapporto costi/benefici se erogato congiuntamente alla misura di investimento. Infatti, il rendimento dell'aiuto pubblico (misurato come incremento del valore aggiunto lordo annuo delle imprese rispetto all'importo dell'aiuto¹⁶) è doppio per i beneficiari di entrambe le misure rispetto ai beneficiari della sola misura di insediamento.

¹³Il paragrafo riporta una sintesi della ricognizione contenuta nella pubblicazione Analisi dell'attuazione della sottomisura 6.1 aiuti all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori, RRN Roma dicembre 2017. I dati sono aggiornati al 30 settembre 2017. La regione Veneto ha fornito dati aggiornati al 31/12/2018.

¹⁴ Relazione Speciale Corte dei Conti Europea n.10, 2017 "Rendere più mirato il sostegno dell'UE ai giovani agricoltori per promuovere efficacemente il ricambio generazionale".

¹⁵ Fonte: Rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013, Emilia-Romagna

¹⁶ Per i beneficiari di entrambe le misure è stata considerata solo la quota di incremento del valore aggiunto lordo annuo relativa all'aiuto fornito dalla misura di insediamento.


24. Riepilogo delle modalità di attuazione della Misura 6.1 nei PSR 2014-2020

	Data Scadenza	Pacchetto	Misure Obbligatorie	Misure Facoltative	Risorse a bando per la sola 6.1 (€)
Abruzzo	15/09/2016	Obbligatorio	4.1	1.1. 2.1 6.4.1	14.000.000
Calabria	13/02/2017	Obbligatorio	4.1.1	4.1.3 / 4.1.4	30.000.000
Friuli-Venezia Giulia	16/01/2017	Obbligatorio	A) 4.1.1 e/o 4.1.2 B) 1.1 e / o 2.1	4.1.1 / 4.1.2 /1.1/2.1	4.170.000
	31/03/2017	Obbligatorio	A) 4.1.1 e/o 4.1.2 B) 1.1 e/ o 2.1	4.1.1 / 4.1.2 /1.1/2.1	1.035.000
	15/12/2017	Obbligatorio	A) 4.1.1 e/o 4.1.2 B) 1.1 e/ o 2.1	4.1.1 / 4.1.2 /1.1/2.1 /6.4.2	1.035.000
Puglia	27/11/2017	Obbligatorio	4.1b e/o 6.4	1.1/2.1/ 4.1b / 6.4 / 3.1	60.000.000
Sicilia	18/10/2017	Obbligatorio	4.1 e/o 6.4.A e/o 8.1	4.1 / 6.4.a / 8.1	40.000.000
Toscana	16/11/2015	Obbligatorio	4.1.2 e/o 4.1.5 e/o 6.4.1e/o6.4.2	4.1.2 e/o 4.1.5 e/o 6.4.1e/o 6.4.2	34.820.000
	03/11/2016	Obbligatorio	4.1.2 e/ o 4.1.5 e/o 6.4.1	4.1.2 e/ o 4.1.5 e/o 6.4.1	8.170.000
Veneto	23/12/2015	Obbligatorio	4.1 o 6.4	4.1 / 6.4	16.000.000
	23/12/2016	Obbligatorio	4.1 o 6.4	4.1 / 6.4	15.000.000
	19/12/2017	Obbligatorio	4.1 o 6.4	4.1 / 6.4	13.000.000
	21/12/2018	Obbligatorio	4.1 o 6.4	4.1 / 6.4	13.000.000
Molise	30/09/2016	No	/	/	6.000.000
	15/11/2017	Obbligatorio	4.1	/	3.000.000
Sardegna	14/04/2017	No			20.020.000
	14/04/2017	Obbligatorio	4.1	/	20.000.000
Piemonte	31/08/2016	Facoltativo	4.1.2	/	37.462.000
	31/05/2017	No	/	/	4.000.000
	15/07/2017	Obbligatorio	4.1.2		8.000.000
Basilicata	07/03/2017	Facoltativo	4.1	3.1 / 4.4	24.000.000
Campania	24/01/2017	Facoltativo	4.1.2	/	25.000.000
Emilia-Romagna	01/12/2015	Facoltativo	4.1.2	/	19.057.328
	30/09/2016	Facoltativo	4.1.2	/	18.212.213
	30/11/2017	Facoltativo	4.1.2	/	16.317.098
Marche	06/05/2016	Facoltativo	/	1.1 / 2.1 / 4.1 / 6.4.A_azione 1 / 6.4.A_2A / 6.4.A_2B	8.000.000
	12/09/2017	Facoltativo	/	1.1 / 2.1 / 4.1 / 6.4.A 1/A 2/A 3	8.000.000
Umbria	15/12/2017	Facoltativo	4.1.1 e/o 6.4.1	4.1.1 e/o 6.4.1	14.000.000
Valle D'Aosta	31/10/2017	Facoltativo	4.1	/	700.000
		Facoltativo	4.1	/	700.000
Bolzano	31/07/2015	Facoltativo	4.1		10.288.358
	31/07/2016	Facoltativo	4.1		
	31/07/2017	Facoltativo	4.1		7.716.269
PA Trento	31/03/2016	No	/	/	3.000.000
	31/10/2016		/	/	4.400.000
	31/10/2017		/		1.500.000
Lazio	31/01/2017	No	/	/	45.010.000
Liguria	31/01/2017	No	/	/	5.000.000
	31/07/2017		/	/	1.000.000
Lombardia	29/12/2017	No			23.000.000

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020 aggiornati a settembre 2017



- I dati forniti dalla regione Veneto permettono di quantificare l'effetto leva derivante dall'applicazione del pacchetto giovani (Tabella 25). Le cifre fornite evidenziano come all'ammontare dell'aiuto concesso nell'ambito della Misura 6.1 andrebbero aggiunti gli investimenti incentivati legati alla Misura 4.1 e 6.4 (oltre 155 milioni di euro) per un totale di oltre 136 milioni di euro di aiuto concesso complessivo, pari a oltre il doppio dei soli premi di primo insediamento. Gli aiuti liquidati sono aggiornati alla data del 30/09/2019.

25. Attuazione pacchetto giovani PSR regione Veneto

Programmazione	Misure pacchetto	Spesa richiesta	Spesa ammessa	Spesa concessa	Aiuto concesso	Aiuto liquidato totale	
PSR_2014-2020	M04	M04-1	214.532.893	182.599.530	146.250.923	75.953.958	33.085.655
	M06	M06-1	86.840.000	77.040.000	57.120.000	57.120.000	38.768.000
	M06	M06-4	18.259.466	13.377.435	9.473.173	3.907.763	1.334.098
PSR_2014-2020			319.632.359	273.016.964	212.844.096	136.981.721	73.187.753

Fonte: Regione Veneto. Dati forniti alla data dell'01/10/2019



I principali aspetti I Pilastro

- A partire dal 2014 si è aggiunto il pagamento per i giovani agricoltori nell'ambito del I Pilastro. Si tratta di un pagamento disaccoppiato obbligatorio ai giovani agricoltori "attivi" con età inferiore ai 40 anni che si insediano o si sono insediati come capo azienda entro i cinque anni precedenti la domanda per il pagamento di base.
- L'erogazione del pagamento è annuale e per una durata massima di cinque anni. L'ammontare del pagamento è calcolato come percentuale (25%) del valore medio dei titoli fino ad un massimo di 90 ha. Una serie di modifiche migliorative relativamente al calcolo del premio sono state introdotte con il così detto regolamento Omnibus (Regolamento UE 2017-2393).
- Nel 2015 il pagamento supplementare per i giovani agricoltori ha interessato 33.304 beneficiari per una spesa complessiva pari a 31.208.984 euro (circa l'80% del massimale disponibile pari a 39.020.390 euro). Il pagamento medio è stato quindi di poco superiore ai 900 euro per beneficiario.
- Nel 2016 e nel 2017 i massimali teorici, ossia secondo il limite del 2% di cui all'art. 51 par. 1 del Regolamento UE 1307/2013 risultavano rispettivamente di 70.016.000 e 75.991.000 euro, mentre quelli determinati dalla scelta nazionale di cui all'art. 51 par. 4 del medesimo Regolamento (1% per l'Italia) sono stati rispettivamente 38.508.000 e 37.995.000 euro. I dati della spesa relativi al 2016 e al 2017, come da dichiarazione annuale resa dopo la chiusura, riportano una spesa per tale specifico aiuto pari a 29.087.000 e 34.203.000 euro.

4. Riepilogo degli indicatori

Indicatore	Fonte	Link DG Agri	Link RRN
C.14 Age structure of farm managers	Eurostat, Istat		
C. 15 Agricultural training of farm managers	Eurostat, Istat		
C.16 - I.21 Attracting young farmers: Evaluation of number of new farmers			

Bibliografia e documentazione utile

Ascione E., Zanetti B. (2018), L'insediamento di nuovi giovani agricoltori in *Gli effetti della politica rurale 2007-2013. Il bilancio dell'esperienza*, RRN

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19825>

Commissione Europea (2015) *Needs of young farmers*, November 2015.

https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/external-studies/2015/young-farmers/final-report-1_en.pdf

Commissione Europea (2017), *Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura*, Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Bruxelles, 29.11.2017 COM (2017) 713 final.

https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/future-of-cap/future_of_food_and_farming_communication_it.pdf

Commissione Europea (2015)

http://ec.europa.eu/agriculture/50-years-ofcap/files/history/history_book_lr_it.pdf

Corte dei Conti Europea (2017b), *Rendere più mirato il sostegno dell'UE ai giovani agricoltori per promuovere efficacemente il ricambio generazionale*, Relazione speciale n. 10/2017, Luxembourg, 2017

<http://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=41529>

Corte dei Conti – Sezione di Controllo per gli Affari Comunitari ed Internazionali. Relazione Speciale su: Il sostegno dell'UE al ricambio generazionale in agricoltura e all'imprenditoria giovanile. Deliberazione n. 13/2018

https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR17_10/SR_YOUNG_FARMERS_IT.pdf

Fi-Compass, Survey on financial needs and access to finance of EU agricultural enterprises. Copyright © European Investment Bank 2014-2019

<https://www.fi-compass.eu/publication/brochures/survey-financial-needs-and-access-finance-eu-agricultural-enterprises>

Francesco Piras (2018); Il sostegno ai giovani agricoltori nell'ambito della Pac, *Agriregionieuropa* anno 14 n°55, Dic 2018

<https://agrireionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/55/il-sostegno-ai-giovani-agricoltori-nellambito-della-pac>

Giuliodori, A. (2009) *La Politica di sviluppo rurale 2007-2013. Un primo bilancio per l'Italia*. A cura di Franco Sotte, Gruppo 2013. Roma 2009

Longhitano D., Povellato A. (2017) – L'andamento del mercato fondiario e degli affitti in *Annuario dell'agricoltura italiana*, CREA, Roma

Proposte di regolamento sulla riforma della Politica Agricola Comune Post 2020 Bruxelles, 1.6.2018 COM(2018) 392 final 2018/0216 (COD)

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12126>

RRN (2017). Analisi dell'attuazione della sottomisura 6.1 aiuti all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori, RRN Roma dicembre 2017



<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17792>

RRN (2018), Report di chiusura della Programmazione 2007-2013. Analisi sull'attuazione fisica e finanziaria delle Misure, RRN, Roma 2018

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16833>

RRN (2018) Il ricambio generazionale in agricoltura, Roma, maggio 2018

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18267>

RRN (2018), Il sostegno alla competitività nello sviluppo rurale: vecchia e nuova programmazione a confronto, Roma, agosto 2018

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18521>

RRN (2018), Ricambio generazionale in agricoltura e interventi PAC. Riflessioni alla luce delle proposte regolamentari post 2020.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18429>

RRN (2018), Un'analisi qualitativa sull'insediamento dei giovani agricoltori nel periodo 2007-2013. Riflessioni e prospettive per la programmazione post 2020.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19085>



**Pubblicazione realizzata con il contributo del Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020**

Autori: Barbara Zanetti, Francesco Piras, Davide Longhitano

Elaborazioni dati: Stefano Tomassini, Concetta Cardillo, Stefano Dell'Acqua

RETE RURALE NAZIONALE
Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale